



Comune di Bastiglia

Nota di aggiornamento

Documento Unico di Programmazione 2018/2020

Indice

1	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.2	LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE	9
2.2.1	ANALISI DEMOGRAFICA	29
2.2.2	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	31
2.2.3	ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE	32
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	35
2.3.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	36
2.3.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	37
2.3.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	39
2.3.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	41
2.4	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	46
2.4.1	IL PIANO DI GOVERNO	47
2.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	60
3	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>61</u>
3.1	PARTE PRIMA	62
3.1.1	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	63
3.1.2	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL PROSPETTO PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA PER IL TRIENNIO 2017/2019	68
3.1.3	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO	70
3.2	PARTE SECONDA	71
3.2.1	FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI SPESA	72
3.2.2	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018/2020	73
3.2.3	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	77
3.2.4	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	78
3.2.1	PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E FORNITURE	80
3.2.4	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	81

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi

aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative..."

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente..."

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

"La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere..."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)..."

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione..."

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione degli Enti, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno riportare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano. Di seguito l'analisi sulla situazione internazionale, nazionale elaborate dalla Banca d'Italia ed Istat.

LA SINTESI (1)

Le prospettive di crescita a breve termine dell'economia mondiale sono favorevoli; gli scambi commerciali internazionali, in ripresa, tornerebbero a crescere nell'anno più del prodotto. I rischi per l'economia globale derivano dall'eventualità di un brusco rialzo della volatilità sui mercati finanziari, attualmente ai minimi storici, e dal possibile acuirsi di tensioni geopolitiche. È aumentata l'incertezza sull'inflazione negli Stati Uniti, risultata inferiore alle attese nel corso dell'estate.

Nell'area dell'euro la crescita si è rafforzata. L'inflazione è tuttavia rimasta all'1,5 per cento in settembre (all'1,1 al netto delle componenti più volatili); le pressioni di fondo sono frenate dalla dinamica salariale, che in molte economie dell'area è ancora moderata e si accompagna a margini di sottoutilizzo del lavoro tuttora ampi. Il Consiglio direttivo della BCE ritiene necessario mantenere un elevato grado di accomodamento monetario; deciderà riguardo alla calibrazione degli strumenti di politica monetaria oltre la fine dell'anno tenendo conto delle condizioni necessarie a un ritorno stabile dell'inflazione verso valori inferiori ma prossimi al 2 per cento.

Secondo nostre stime basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, nei mesi estivi sarebbe proseguita la crescita dell'economia italiana: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello del secondo trimestre e in linea con la tendenza di fondo emersa dalla fine dello scorso anno. La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto.

Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Una crescita dei consumi nel terzo trimestre, a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del periodo precedente, è indicata dal clima di fiducia delle famiglie e dalle immatricolazioni di autoveicoli. Nostri sondaggi presso le imprese, condotti nel mese di settembre, suggeriscono condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017.

L'avanzo di conto corrente ha raggiunto nei dodici mesi terminanti in agosto il 2,7 per cento del prodotto e sta contribuendo a una rapida riduzione della posizione debitoria netta del Paese verso l'estero. Nei primi otto mesi dell'anno è ripreso l'interesse degli investitori esteri per i titoli italiani.

Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'incremento dell'occupazione registrato nel secondo trimestre è proseguito nei mesi estivi. Il numero degli occupati è tornato su livelli prossimi a quelli precedenti l'avvio della crisi globale; le ore lavorate sono però oltre il 5 per cento al di sotto del livello pre-crisi, segnalando un sottoutilizzo ancora ampio del fattore lavoro. Nella prima metà dell'anno le retribuzioni contrattuali e di fatto nel settore privato non agricolo sono cresciute in misura contenuta (rispettivamente dello 0,5 e dello 0,7 sul corrispondente periodo del 2016).

L'inflazione in Italia ha recuperato rispetto ai livelli minimi raggiunti negli anni precedenti, ma resta bassa; si è collocata all'1,3 per cento in settembre, all'1,1 per la componente di fondo. I nostri sondaggi segnalano che famiglie, imprese e operatori professionali non se ne attendono un rafforzamento significativo nei prossimi dodici mesi.

Sono aumentati sia i prestiti erogati alle famiglie sia quelli alle imprese industriali e dei servizi; continuano invece a contrarsi i finanziamenti al comparto delle costruzioni, caratterizzato da attività ancora debole e da maggiore rischiosità. Nel complesso il credito al settore privato non finanziario è cresciuto di circa l'1 per cento in ragione d'anno in agosto. I sondaggi presso le banche e quelli presso le imprese indicano che le condizioni di accesso al credito sono accomodanti.

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche si riflette positivamente sulla qualità del credito delle banche italiane. Con il consolidamento della crescita il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria. Si è al contempo accentuata la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei prestiti (scesa all'8,2 per cento, al netto delle rettifiche di valore, nel secondo trimestre), anche per effetto dell'esito della liquidazione di due istituti condotta in giugno. Le operazioni di cessione in corso di conclusione forniranno nei prossimi mesi un ulteriore significativo contributo al calo dei crediti deteriorati.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate, grazie ai segnali favorevoli sulla crescita, al buon andamento degli utili e alla marcata attenuazione delle tensioni nel settore bancario. Nel corso degli ultimi dodici mesi le quotazioni delle banche italiane sono cresciute del 51 per cento, più di quelle della borsa italiana e delle altre banche europee. In ottobre, a seguito del comunicato del Consiglio di vigilanza della BCE relativo alla consultazione su una possibile integrazione alle nuove linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, i corsi dei titoli bancari italiani si sono tuttavia indeboliti.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 il Governo stima per l'anno in corso un indebitamento netto pari al 2,1 per cento del PIL, in linea con l'obiettivo indicato lo scorso aprile, e una diminuzione del rapporto tra il debito e il prodotto di 0,4 punti percentuali rispetto al 2016 (al 131,6 per cento), più pronunciata di quanto stimato in primavera.

Nei programmi dell'Esecutivo l'aggiustamento dei conti pubblici sarebbe nel prossimo triennio più graduale di quanto prefigurato in aprile. Il sostanziale pareggio di bilancio verrebbe raggiunto nel 2020; nello stesso anno il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderebbe al 123,9 per cento. Nostri esercizi di simulazione confermano che nel medio periodo una rilevante riduzione del rapporto tra debito e prodotto è possibile, sotto ipotesi realistiche circa l'evoluzione futura dell'economia italiana e delle condizioni finanziarie e in presenza di adeguati avanzi primari.

(1) Fonte: Banca d'Italia. Bollettino economico ottobre 2017

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - ottobre 2017

La crescita economica internazionale prosegue su ritmi sostenuti accompagnata dall'espansione del commercio mondiale.

In Italia si rafforzano i segnali di ripresa in tutti i comparti produttivi e nel mercato del lavoro mentre prosegue il rallentamento dell'inflazione. L'indicatore anticipatore registra una variazione marcatamente positiva delineando un rafforzamento della fase di crescita economica.

ISTAT – Le prospettive dell'economia italiana - nota del maggio 2017

Nel 2017 si prevede un aumento del prodotto interno lordo (Pil) pari all'1,0% in termini reali. Il tasso di crescita è lievemente superiore a quello registrato nel 2016 (+0,9%).

La domanda interna al netto delle scorte contribuirebbe positivamente alla crescita del Pil per 1,1 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta sarebbe marginalmente negativo (-0,1 punti percentuali) e nulla la variazione delle scorte.

La spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è stimata in aumento dell'1,0%, in rallentamento rispetto al 2016. La crescita dei consumi continuerebbe ad essere alimentata dai miglioramenti del mercato del lavoro, solo parzialmente limitati dal rialzo atteso dei prezzi al consumo.

L'attività di investimento è attesa consolidarsi sui ritmi di crescita registrati nel 2016, beneficiando anche degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca centrale europea (+3,0%).

Il miglioramento dei livelli occupazionali dovrebbe proseguire nel 2017 (+0,7% in termini di unità di lavoro) ma in decelerazione rispetto agli anni precedenti. La riduzione della disoccupazione osservata negli ultimi anni proseguirebbe anche nel 2017, con un tasso previsto pari all'11,5%.

Una ripresa più accentuata del processo di accumulazione del capitale, legata al miglioramento delle aspettative delle imprese, costituirebbe un ulteriore stimolo per l'attività economica. I rischi al ribasso sono costituiti da una più moderata evoluzione del commercio internazionale e dall'eventuale riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari. Le previsioni incorporano le misure descritte nel Documento di economia e finanza diffuso ad aprile 2017.

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Nei primi mesi del 2017 l'economia USA ha confermato il rallentamento dell'attività economica. La seconda stima del Pil statunitense relativa al primo trimestre ha evidenziato una variazione congiunturale pari a +0,3% (+0,5% in T4, Figura 1). Il miglioramento generalizzato degli investimenti ha costituito il principale motore della crescita congiuntamente alla spesa per consumi delle famiglie e alle esportazioni nette; le scorte hanno invece fornito un contributo negativo.

In aprile è proseguito l'aumento degli occupati del settore non agricolo (+211 mila unità), in lieve accelerazione rispetto al mese precedente. Anche il tasso di disoccupazione è migliorato (4,4% ad aprile rispetto a 4,5% di marzo). L'evoluzione dell'economia statunitense è attesa continuare a ritmi moderati: secondo il Conference Board, l'indicatore anticipatore relativo al mese di aprile segnala un miglioramento. A maggio la fiducia dei consumatori è risultata in lieve peggioramento, condizionata dai giudizi negativi sulle prospettive economiche di medio termine.

Nell'area Euro prosegue il consolidamento della crescita. Nel primo trimestre del 2017, in base alla stima preliminare, il Pil ha segnato un'accelerazione rispetto alla parte finale del 2016 (+0,5% rispetto al +0,4% del quarto trimestre 2016). Inoltre per alcuni paesi, come Francia e Italia, la stima preliminare è stata rivista al rialzo.

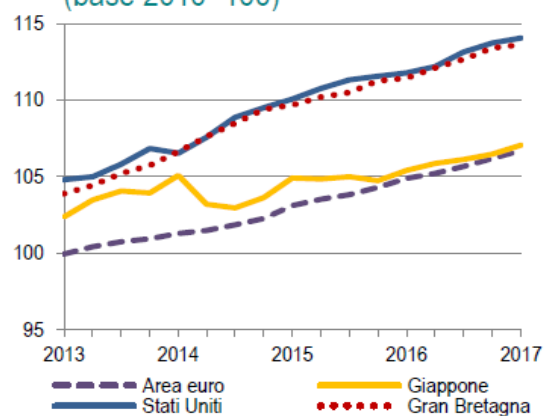
L'andamento positivo del mercato del lavoro (in aprile il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, raggiungendo il 9,3%) fornirebbe un ulteriore sostegno ai consumi privati e al reddito disponibile delle famiglie. Gli indicatori anticipatori e coincidenti del ciclo economico mostrano, tuttavia, segnali di debolezza. A maggio l'Economic Sentiment Indicator ha registrato una lieve diminuzione rispetto al mese precedente: è rallentata la fiducia nelle imprese del commercio e dei servizi, mentre quella delle imprese del settore manifatturiero e dei consumatori è rimasta stazionaria (Figura 2).

Nello stesso mese, l'indicatore anticipatore euro-Coin ha evidenziato una lieve diminuzione legata al rallentamento dell'attività industriale. Il livello dell'indicatore rimane comunque vicino ai massimi degli ultimi mesi.

Nel mese di maggio il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha continuato ad apprezzarsi rispetto al mese precedente (+3,0%), favorendo le esportazioni USA. Nello stesso periodo le quotazioni del Brent sono risultate in diminuzione (-4,7%), scendendo in media a 51,4 dollari al barile. Le prospettive di evoluzione del prezzo per i prossimi mesi rimangono tuttavia orientate al rialzo.

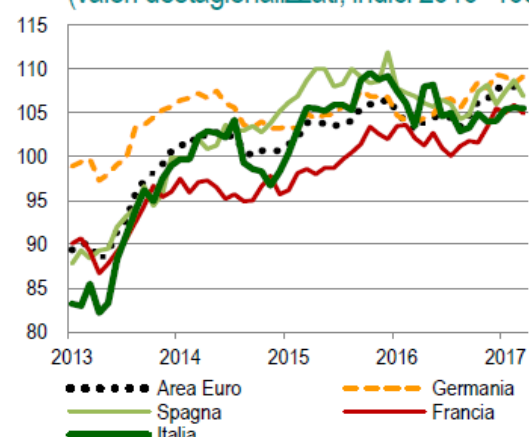
Secondo i dati del Central Plan Bureau il commercio mondiale ha segnato un'accelerazione a marzo (+1,5%) supportato dall'andamento positivo degli scambi in volume per le economie emergenti (+3,2%).

1. Pil Area euro, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna (base 2010=100)



Fonte: Oecd

2. Economic Sentiment Indicator (valori destagionalizzati, indici 2010=100)



Fonte: DG ECFIN

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

Nel primo trimestre 2017 il prodotto intero lordo espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,4% sul trimestre precedente, in accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016 (+0,3%).

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente per 0,3 punti percentuali alla crescita del Pil; l'apporto della domanda estera netta è stato negativo (-0,2 punti percentuali), con aumenti sia delle importazioni di beni e servizi (+1,6%) che delle esportazioni (+0,7%).

Dal lato della domanda, alla crescita congiunturale dei consumi finali nazionali (+0,5%) è corrisposta una riduzione degli investimenti fissi lordi (-0,8%), che hanno interrotto la fase positiva iniziata nel terzo trimestre 2014.

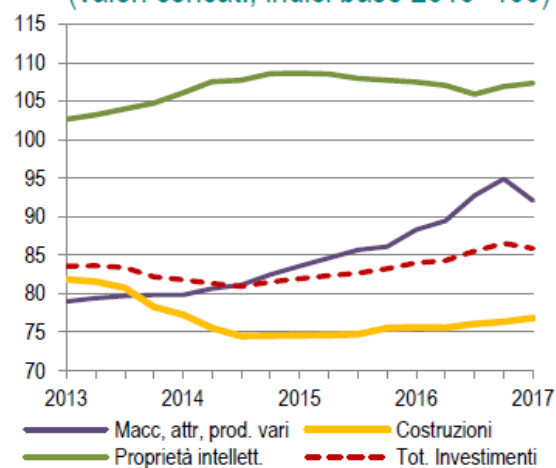
Il rallentamento degli investimenti è stato determinato da diminuzioni della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti (-2,2%) e per mezzi di trasporto (-0,8%), mentre gli investimenti in costruzioni sono cresciuti (+0,6%, Figura 3)

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è diminuito nei primi tre mesi dell'anno (-0,5%), segnando una pausa dopo l'andamento vivace dei due trimestri precedenti (+0,9% per entrambi i trimestri, Figura 4). Per quanto riguarda le prospettive, nello stesso periodo, gli ordinativi misurati in valore sono aumentati (+1,5% rispetto al trimestre precedente), caratterizzati dall'andamento favorevole dei mercati esteri (+6,1%).

Il valore aggiunto delle costruzioni e quello dei servizi hanno mostrato un miglioramento (rispettivamente +0,5% e +0,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre del 2017). La crescita nei servizi è stata guidata dall'aumento nelle attività professionali e di supporto alle imprese (+1,3%), nelle attività finanziarie e assicurative (+1,1%, dopo 4 trimestri di rallentamento) e nelle attività del commercio, trasporto e alloggio (+0,8%).

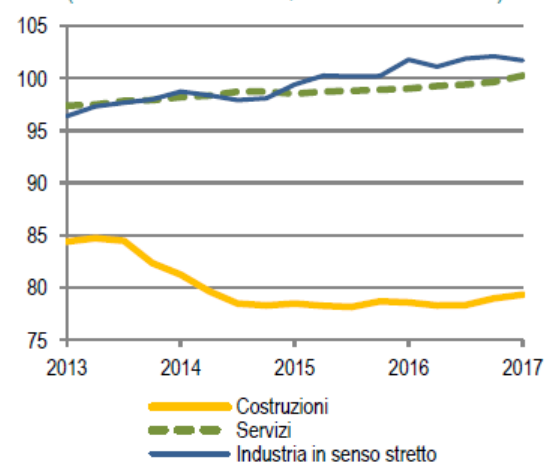
I comparti dei servizi di informazione e comunicazione e degli altri servizi hanno invece evidenziato una diminuzione del valore aggiunto (rispettivamente -0,5% e -0,2%).

3. Investimenti fissi lordi per componenti (valori concat.; indici base 2010=100)



Fonte: Istat

4. Valore aggiunto settoriale (valori concatenati, indici 2010=100)



Fonte: Istat

Famiglie e mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2017, i consumi finali nazionali hanno mostrato una accelerazione (+0,5%) sostenuta dall'aumento sia della spesa delle famiglie residenti sia della spesa delle amministrazioni pubbliche (rispettivamente +0,6% e +0,5%, Figura 5). Tra le componenti della spesa delle famiglie prosegue la crescita sostenuta dei beni durevoli (+1,8%), mentre si consolidano i consumi di servizi (+0,4%).

Il mercato del lavoro è in miglioramento: gli ultimi dati mostrano che ad aprile l'occupazione è in crescita (+0,4% rispetto a marzo, 94 mila individui in più), dopo la pausa segnata a marzo (Figura 6).

L'aumento ha riguardato gli uomini (+0,6%) e, in misura minore, le donne (+0,1%), coinvolgendo sia i dipendenti a carattere permanente (+0,3%, 39 mila occupati in più), sia quelli a termine (+1,3%, +34 mila unità).

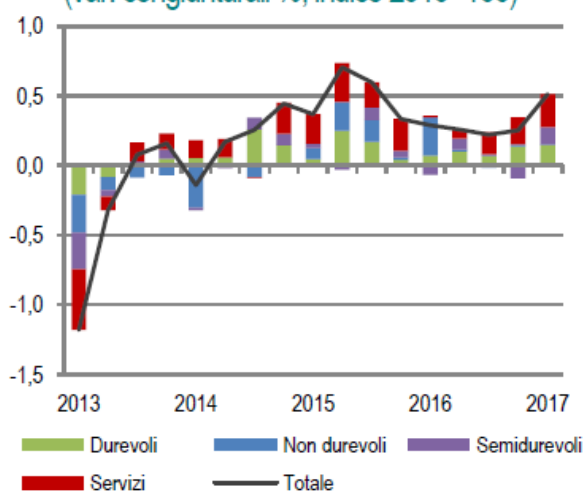
Anche gli indipendenti, il cui stock era diminuito a febbraio e a marzo, sono aumentati (+0,4%, +21 mila occupati).

Ad aprile, inoltre, il tasso di disoccupazione è diminuito in misura significativa portandosi all'11,1%, quattro decimi in meno rispetto a marzo, un livello inferiore alla media degli ultimi 4 anni. La discesa del tasso di disoccupazione è da ricollegarsi sia alla crescita dell'occupazione sia all'aumento degli inattivi (+0,2% rispetto a marzo).

Nonostante i dati positivi di aprile, le aspettative formulate dagli imprenditori a maggio sulle tendenze dell'occupazione per i tre mesi successivi risultano in complessivo peggioramento e al di sotto dei valori di lungo periodo in quasi tutti i settori; soltanto nel comparto delle costruzioni le previsioni sono in miglioramento, ma il saldo resta negativo.

5. Spesa totale delle famiglie e componenti

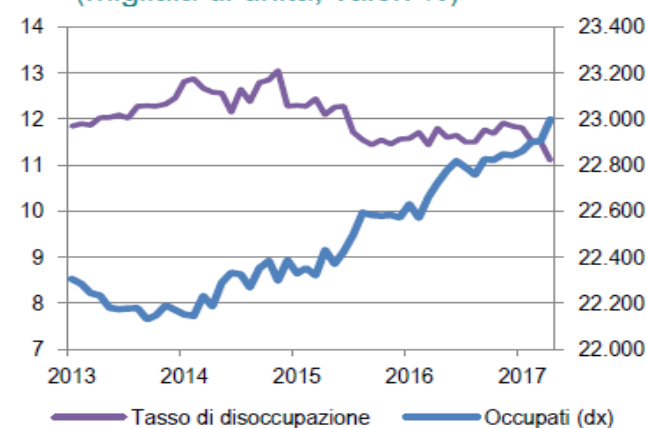
(var. congiunturali %, indice 2010=100)



Fonte: Istat

6. Occupati e tasso di disoccupazione

(migliaia di unità; valori %)



Fonte: Istat

Prezzi

La stima preliminare dei prezzi al consumo ha evidenziato a maggio un de-ciso rallentamento dell'inflazione che ha riassorbito il forte rialzo del mese precedente. La crescita tendenziale dell'indice relativo all'intera collettività (NIC) è scesa all'1,4%, mezzo punto percentuale in meno rispetto ad aprile, tornando così sullo stesso ritmo di marzo. Alla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari si è aggiunta quella dei prezzi delle voci dell'energia.

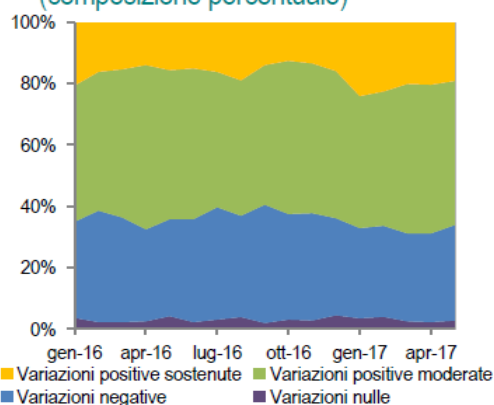
L'inflazione di fondo ha riacquisito ritmi di crescita più contenuti, rallentando allo 0,8% dal +1,1% precedente, soprattutto per la riduzione della dinamica inflativa nei servizi. In un contesto di aumento moderato della domanda di consumo e di contenimento della dinamica salariale, i prezzi dei beni non alimentari e non energetici hanno registrato una nuova caduta su base annua (-0,2%).

Con riferimento al paniere dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) in maggio la quota dei prodotti con variazioni tendenziali più sostenute (superiori al 2%) è scesa al 19,1%, circa 5 punti percentuali in meno rispetto al massimo di inizio anno (Figura7); contemporaneamente è nuovamente aumentata l'incidenza dei prodotti in deflazione (al 31,2% dal 29,5% di gennaio). Le spinte inflazionistiche di intensità più forte si riscontrano ancora nelle voci più volatili (beni energetici e alimentari); l'incidenza delle voci in deflazione prevale in misura netta nei beni non alimentari e non energetici, coinvolgendo una quota di poco inferiore a un quinto del totale. L'aumento dei prezzi dei prodotti industriali destinati al consumo nelle fasi di importazione e

produzione è determinata in via principale dai rincari dei beni alimentari. Al netto di questa voce, i beni di consumo in entrambi gli indici registrano ancora tassi di variazione annui negativi (-0,5% in marzo i prezzi all'importazione e -0,1% in aprile quelli alla produzione per il mercato interno), con un profilo tendenziale che non delinea ancora una chiara ripresa.

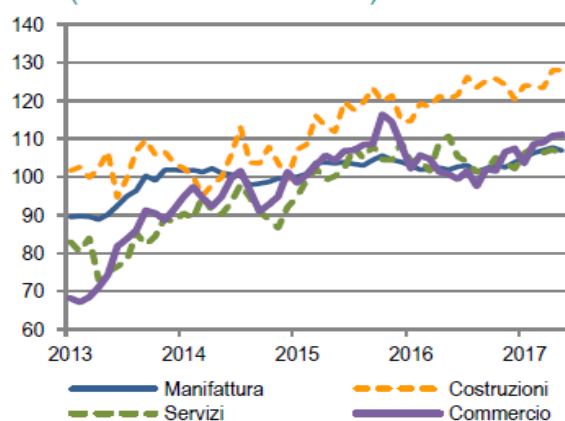
Le attese di inflazione degli operatori rimangono moderate anche in maggio, con indicazioni di aumento dei listini nel breve periodo da parte dei produttori di beni di consumo solo di poco superiori a quelle di diminuzione.

7. Indici di diffusione delle variazioni dei prezzi dei prodotti IPCA (a) (composizione percentuale)



Fonte: Istat
(a) maggio 2017 provvisorio

8. Clima di fiducia delle imprese (indici base 2010=100)



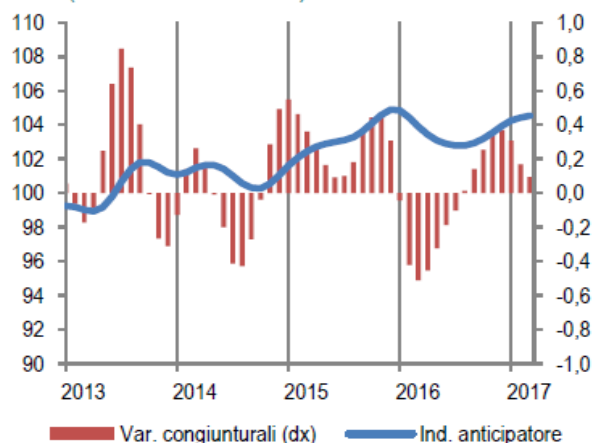
Fonte: Istat

Prospettive di breve termine

A maggio, sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori, sia quello delle imprese hanno segnato un peggioramento (Figura 8). Per quanto riguarda i consumatori, tutte le componenti hanno registrato un calo, seppur con intensità diverse. Per il secondo mese consecutivo sono aumentate anche le attese di disoccupazione.

Il clima di fiducia delle imprese è diminuito nella manifattura (con un peggioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese sulla produzione) e nei servizi; nelle costruzioni è rimasto sostanzialmente stabile e nel commercio al dettaglio ha evidenziato un miglioramento. L'indicatore anticipatore mantiene un'intonazione positiva (Figura 9).

9. Indicatore anticipatore (indice 2005=100)



Fonte: Istat

L'economia dell'Emilia Romagna

La sintesi¹

Nel primo semestre 2016 è proseguita la crescita moderata dell'economia regionale. Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi segnala incrementi del fatturato e un ritorno all'utile di esercizio.

Le vendite e gli ordini dell'industria sono cresciuti a tassi ancora contenuti, analoghi a quelli del secondo semestre del 2015, con andamenti più favorevoli per le grandi imprese. L'attività economica ha ricevuto un limitato sostegno dalla domanda estera, che ha rallentato rispetto al 2015. Nonostante i ritmi di crescita contenuti, prevale un clima favorevole fra le imprese industriali, i cui piani di investimento sono in espansione rispetto a quelli definiti un anno fa. Si sono rafforzati i segnali di ripresa nelle costruzioni e nel mercato immobiliare, con aumenti delle compravendite di abitazioni, stimulate da prezzi e condizioni di accesso al credito favorevoli.

Nei servizi il fatturato è aumentato; il commercio ha mantenuto andamenti positivi soprattutto nella grande distribuzione e nel segmento dei beni durevoli. Le presenze turistiche sono moderatamente cresciute, trainate dalla componente straniera.

Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate; l'incremento dell'occupazione si è concentrato nel comparto dei servizi. Gli occupati dipendenti si sono riportati sui livelli massimi raggiunti prima della crisi e l'occupazione indipendente è tornata a crescere. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno registrato un lieve calo in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito.

La contrazione del credito all'economia si è arrestata. Vi ha contribuito l'espansione dei finanziamenti alle famiglie a fronte di una flessione di quelli ai settori produttivi. La dinamica dei prestiti alle imprese è stata eterogenea fra i diversi settori, ristagnando nella manifattura e diminuendo nei servizi e soprattutto nelle costruzioni.

¹ Fonte: Banca d'Italia, Rapporto annuale Economia dell'Emilia Romagna, n. 30 novembre 2016

La domanda di nuovi prestiti delle imprese è rimasta moderata, mentre l'allentamento delle condizioni di accesso al credito è proseguito con gradualità. La rischiosità del credito rimane elevata, soprattutto nel comparto delle costruzioni. I tassi di interesse sono ulteriormente diminuiti, sia nella componente a breve sia in quella a lungo termine.

Secondo le indagini della Banca d'Italia, le imprese prevedono un miglioramento del quadro congiunturale nel breve termine, con riflessi positivi anche sull'accumulazione di capitale. Nelle attese delle banche la domanda di credito sarebbe in rafforzamento nella seconda parte dell'anno, a fronte di condizioni di offerta che dovrebbero rimanere distese.

OBIETTIVI DEL GOVERNO

I contenuti della nuova legge di bilancio

Con la recente riforma operata dalla legge n.163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, a decorrere dalla scorsa legge di bilancio (legge 11 dicembre 2016, n. 232) i contenuti delle previgenti leggi di bilancio e di stabilità sono stati ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni. La prima sezione svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità; la seconda sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

La prima sezione - disciplinata dai nuovi commi da 1-*bis* a 1-*quinquies* dell'articolo 21 della legge n. 196/2009 - contiene le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative destinate a realizzare gli obiettivi programmatici, con effetti finanziari aventi decorrenza nel triennio considerato dal bilancio. Tra le novità più rilevanti rispetto all'ex disegno di legge di stabilità va in primo luogo segnalato come tale sezione potrà contenere anche norme di carattere espansivo, ossia di minore entrata o di maggiore spesa, in quanto non è stata riproposta la disposizione della legge n. 196 del 2009, in cui si prevedeva che la legge di stabilità dovesse indicare le sole norme che comportassero aumenti di entrata o riduzioni di spesa.

La mancata indicazione di un vincolo di carattere restrittivo in termini di effetto della prima parte della legge di bilancio deriva dalla circostanza che ai sensi dell'articolo 14 della legge di attuazione del pareggio di bilancio n. 243 del 2012, il nuovo disegno di legge di bilancio soggiace ora ad una regola di "equilibrio" del bilancio dello Stato che consiste in un valore del saldo netto da finanziare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica: obiettivi che com'è noto possono ricomprendere anche situazioni di disavanzo nell'ambito del percorso di raggiungimento dell'obiettivo di medio termine (*Medium Term Objective*, MTO). Di conseguenza il disegno di legge di bilancio ora non reca più (a differenza della ex ddl. di stabilità) un autonomo prospetto di copertura.

Altra significativa novità può ravvisarsi nella circostanza che alla conferma del divieto già previsto in passato di inserire norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio o interventi di natura localistica o microsettoriale, si accompagna ora all'ulteriore divieto di inserire norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione. Le disposizioni della prima sezione non possono, cioè, apportare variazioni alle previsioni di bilancio contenute nella seconda sezione attraverso una modifica diretta dell'ammontare degli stanziamenti iscritti nella seconda sezione: tale

modifica è possibile solo incidendo sulle norme o sui parametri stabiliti per legge che determinano l'evoluzione dei suddetti stanziamenti di bilancio.

Nel contenuto proprio della prima sezione sono poi previste:

- la determinazione del livello massimo del ricorso al mercato finanziario e del saldo netto da finanziare;
- la determinazione degli importi dei fondi speciali;
- la previsione di norme volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione dell'evasione fiscale e contributiva;
- la determinazione dell'importo complessivo massimo destinato, in ciascun anno del triennio di riferimento, al rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- la previsione di eventuali norme recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi;
- la previsione delle norme eventualmente necessarie a garantire il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica.

Da segnalare inoltre come non sono riproposte, quale contenuto della prima sezione, le disposizioni che prevedevano la determinazione degli importi delle leggi di spesa permanente, la riduzione di autorizzazioni legislative di spesa di parte corrente nonché le variazioni delle leggi che dispongono spese a carattere pluriennale in conto capitale, di cui rispettivamente alle tabelle C, D ed E della legge di stabilità: ciò in quanto tali determinazioni sono trasferite nell'ambito della seconda sezione.

Nella riallocazione tra le due sezioni delle informazioni prima recate dai due distinti disegni di legge di stabilità e di bilancio, va infine tenuto presente che la seconda sezione, nel riportare il contenuto del bilancio di previsione dello stato -vale a dire gli stati di previsione dei Ministeri ed il quadro generale riassuntivo, viene ad assumere un contenuto sostanziale, potendo incidere direttamente (a differenza dell'ex legge di bilancio) attraverso rimodulazioni ovvero rifinanziamenti, definanziamenti o riprogrammazioni - sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

FINANZA LOCALE

Con l'entrata a regime dal 2016 delle nuove modalità con cui regioni ed enti locali concorrono alla sostenibilità della finanza pubbliche, ora realizzata mediante il vincolo del pareggio di bilancio introdotto dalla legge costituzionale n.1 del 2012 e declinato per gli enti territoriali anche mediante gli articoli da 9 a 12 della legge di attuazione del pareggio di bilancio n. 243 del 2012, le disposizioni sugli enti territoriali previste dal disegno di legge in esame appaiono orientate in senso espansivo, mirando principalmente: per le regioni, ad attenuare il contributo alla finanza pubblica previsto a legislazione vigente, sia mediante una compensazione dello stesso mediante assegnazione di risorse destinate alla riduzione del debito, sia mediante norme volte ad attenuare i ripiani dei disavanzi pregressi; per i comuni, attribuendo contributi per l'effettuazione di investimenti, prioritariamente in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché mediante attribuzione sia di risorse che di spazi finanziari, anche per edilizia scolastica ed impiantistica sportiva e, inoltre, modificando alcune regole di bilancio; per le province e città metropolitane, a reintegrare parte dei trasferimenti soppressi da precedenti manovre, attribuendo risorse a tali enti ovvero ad altri enti (regioni) che ne hanno assunto le funzioni.

Vengono poi meglio definite le regole contabili vigenti per le autonomie speciali, con la messa a regime della disciplina del pareggio di bilancio per talune di tali autonomie che non vi erano ancora incluse, ed introdotte alcune misure di semplificazione della disciplina contabile degli enti territoriali.

Le misure per gli Enti Locali

Con riguardo all'assegnazione di risorse finanziarie al settore degli enti locali, viene istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 per la realizzazione e la manutenzione di opere pubbliche negli enti locali i cui organi consiliari sono stati sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso. Altresì sono previsti specifici finanziamenti per i comuni dei territori colpiti dagli eventi sismici dell'Aquila e dell'isola di Ischia.

Un più ampio intervento è poi disposto con lo stanziamento di complessivi 850 milioni per il triennio 2018-2020 (di cui 150 nel primo anno), come contributi ai comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio degli enti locali, disciplinandosi nel contempo la tipologia di comuni beneficiari, i tempi e le modalità di erogazione dei contributi nonché quelli di eventuale recupero delle risorse assegnate. Viene inoltre riconosciuto ai piccoli comuni un contributo pari a 10 milioni annui a decorrere dal 2018, da destinare al finanziamento di talune tipologie di intervento, quali la prevenzione del rischio idrogeologico, la riqualificazione dei centri storici ed altro. Sono poi previste disposizioni che mirano a favorire la fusione di comuni: a) incrementando il contributo straordinario per la fusione dei comuni, disponendo che la relativa quantificazione dovrà essere commisurata al 60% (e non più al 50%) dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010; b) aumentando a 3 milioni (rispetto ai 2 attualmente previsti) il limite massimo del contributo attribuibile a ciascuno dei comuni che si fondono. Viene conseguentemente aumentata di 10 milioni annui la dotazione finanziaria per tali operazioni. Da ultimo, dell'articolo viene attribuito ai comuni nel 2018 (analogamente a quanto finora operato dall'esercizio 2015 in poi) un contributo complessivo di 300 milioni a ristoro del minor gettito ad essi derivante in conseguenza della sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

Per quanto concerne le province e città metropolitane, vengono destinate risorse per l'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite agli enti stessi, in misura pari a 270 milioni di euro per il 2018, 110 milioni annui nel 2019 e 2020 e 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 per le province, e di 82 milioni per l'anno 2018 (ivi compreso il contributo di 12 milioni già vigente che si intende sopprimere) alle città metropolitane. Si destinano inoltre un contributo (30 milioni) per ciascuno degli anni 2018-2020 a favore delle province che risultano in dissesto o hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione.

Con un ulteriore intervento di sostegno finanziario in favore degli enti locali si interviene, incrementandone le risorse, sulle disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi da 485 a 508, della legge di bilancio 2017, mediante cui sono stati assegnati spazi finanziari agli enti locali (nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali) fino a complessivi 700 milioni annui – di cui 300 destinati all'edilizia scolastica - ed alle regioni fino a complessivi 500 milioni annui per l'effettuazione di spese di investimento, e sono state contestualmente disciplinate le procedura di concessione degli stessi ed i requisiti necessari per l'ottenimento delle risorse stanziare da parte degli enti richiedenti. Con il provvedimento in esame si aumenta lo stanziamento previsto per gli enti locali di 200 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, e ne dispone un ulteriore finanziamento, pari a 700 milioni annui, per il quadriennio dal 2020 al 2023. Viene inoltre inserita una ulteriore finalizzazione degli spazi finanziari in favore dell'impiantistica sportiva, si articolano ulteriormente le priorità relative all'edilizia scolastica e, inoltre, si apportano alcune precisazioni in ordine all'utilizzo di spazi finanziari dai comuni facenti parte di un'unione di comuni. Si introduce poi un ulteriore criterio, rispetto a quelli già previsti per l'attribuzione di spazi finanziari in favore degli enti locali, relativo agli investimenti per la messa in sicurezza del territorio per eventi meteorologici per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Vanno da ultimo segnalati alcuni interventi di modifica e semplificazione contabile, con riguardo in particolare a quelli relativi:

- ad una maggiore gradualità dell'accantonamento a bilancio del Fondo crediti dubbia esigibilità, la cui messa regime è rinviata di due anni, dal 2019 al 2021 (comma 882);
- ad un intervento sul Fondo di solidarietà comunale, in cui si riduce la quota perequativa da ripartire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard (comma 884);
- all'eliminazione di alcuni dei documenti da allegare al bilancio di previsione ed alle relative variazioni (comma 785), nonché alla semplificazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per i comuni fino a 5mila abitanti (comma 887);
- al prolungamento fino al 31 dicembre 2021 del periodo di sospensione dell'applicazione del regime di tesoreria unica "misto" per gli enti locali, con il conseguente mantenimento per le stesse, fino a quella data, del regime di tesoreria unica (comma 877).

Sotto il profilo del controllo della spesa pubblica e del fabbisogno del settore statale, va ricordato il mantenimento fino al 2021 del regime di tesoreria unica, attualmente previsto fino al 2017, per regioni, enti locali, enti del comparto sanità, autorità portuali e università, con effetti positivi sul fabbisogno derivanti dalla circostanza che, con tale prolungamento, le entrate proprie degli enti sopracitati rimangono depositate per altri 4 anni presso la tesoreria statale, invece di confluire nel sistema bancario (comma 877).

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, l'11 aprile 2017, il DEF (documento di economia e finanza) 2017, il principale strumento con cui si programma l'economia e la finanza pubblica in Italia nel breve e medio termine, in stretto coordinamento con la politica europea.

Il documento indica anche le coperture ad eventuali spese o le tasse di nuova introduzione utili a rientrare nel bilancio previsto.

Il DEF si articola in 3 sezioni:

- programma di Stabilità dell'Italia (che definisce il quadro macro-economico)
- analisi e tendenze di finanza pubblica
- programma nazionale di riforma

Per il 2017 si conferma una previsione di crescita dell'1,1%; per il deficit, la prospettiva è quella del 2,1% entro la fine di quest'anno. Il Governo ha deciso, inoltre, di inserire in via sperimentale un primo gruppo di indicatori di benessere equo e sostenibile nel processo di bilancio, quali:

- reddito medio disponibile
- indice di diseguaglianza
- tasso di mancata partecipazione al lavoro
- parametri relativi alle emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste per arrivare ai 3,4 miliardi imposti da Bruxelles, dalla lotta all'evasione, dai tagli ai ministeri e da rincari fiscali su giochi e tabacchi alle assunzioni per Comuni e Province, nonché aumenti nel settore statale.

Nel dettaglio le misure sintetizzate.

Disposizioni in materia di entrate

Split Payment: l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA, Split Payment, è esteso anche ai liberi professionisti che lavorano con la Pubblica Amministrazione

o società quotate. Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

Rottamazione delle liti pendenti con il Fisco: arriva la rottamazione delle liti pendenti con il Fisco. Il contribuente potrà versare solo l'importo originario contestato e gli interessi di ritardata iscrizione al ruolo; sono escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora. Le misure si applicano alle controversie arrivate in primo grado entro 31 dicembre 2016.

Compensazioni indebite: novità anche sulle compensazioni indebite. Si riduce a 5 mila euro, dagli attuali 15 mila euro, il limite al di sopra del quale i crediti di imposta possono essere usati in compensazione solo attraverso l'apposizione del visto di conformità del professionista (o sottoscrizione alternativa) sulla dichiarazione da cui emergono.

Se le compensazioni sono effettuare senza il visto di conformità (o senza sottoscrizione alternativa o se apposto da soggetti non abilitati) si procede al recupero dei crediti usati in difformità dalle regole, oltre al recupero degli interessi e alla irrogazione di sanzioni.

Giochi: a partire dal 1° ottobre 2017, è previsto l'aumento del prelievo erariale unico (PREU) sulle *new slot* o AWP e sulla raccolta derivante dagli apparecchi *videolotteries* o VLT.

Enti locali

Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale: si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale.

Contributo a favore delle province della Regione Sardegna e della città metropolitana di Cagliari: previsto un contributo (10 milioni di euro per l'anno 2017 e per 20 milioni di euro annui) in favore delle province della Sardegna e della città metropolitana di Cagliari, a decorrere dall'anno 2018.

Contributo a favore delle province delle regioni a statuto ordinario: previsto un contributo in favore delle province delle regioni a statuto ordinario: 110 mln per l'anno 2017 e 80 mln annui a decorrere dal 2018 per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Previsti, inoltre, 100 mln per l'anno 2017 per la manutenzione delle strade.

Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni: si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario.

Attribuzione quota investimenti Regioni: si prevede l'attribuzione di risorse in favore delle Regioni per la realizzazione di investimenti a valere sul fondo, finalizzato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Per il Trasporto pubblico locale si prevedono:

- la stabilizzazione del Fondo destinato al finanziamento del trasporto pubblico locale:
 - 4 miliardi 789 milioni e 506 mila euro per l'anno 2017
 - 4 miliardi 932 milioni e 554 mila euro per gli anni dal 2018 in poi
- l'incremento dal 60 % all'80% l'anticipazione dell'erogazione del predetto fondo

Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni: la norma stabilisce il riparto e le modalità di utilizzo degli spazi finanziari in favore delle Regioni per 500 milioni di euro per l'anno 2017 previsti dalla legge di Bilancio 2017.

Innalzamento turn over e disposizioni personale Province: incrementa dal 25 al 75 la percentuale di turn over del personale anche per i Comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti. Elevata al 90% il turn over per gli enti virtuosi nella gestione degli spazi finanziari per investimenti.

Zone terremotate: fondo per l'accelerazione della ricostruzione e zona franca: e' istituito un Fondo specifico di 1 miliardo di euro per ciascun anno del triennio 2017-2019 finalizzato a consentire l'accelerazione delle attività di ricostruzione.

Tra le misure viene istituita una zona franca urbana nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a

far data dal 24 agosto 2016, in favore delle imprese aventi la sede principale o l'unità locale all'interno della stessa zona franca e che abbiano subito una contrazione del fatturato a seguito degli eventi sismici. Tali imprese possono beneficiare, in relazione ai redditi e al valore della produzione netta derivanti dalla prosecuzione dell'attività nei citati Comuni, di una esenzione biennale IRES e IRPEF (fino a 100 mila euro di reddito), IRAP (fino a 300 mila euro di valore della produzione netta) e IMU, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dai regolamenti *de minimis*.

Misure per lo sviluppo: si prevedono alcune misure per lo sviluppo economico e in materia di infrastrutture, tra cui:

- potenziamento degli incentivi alle quotazioni con riferimento alle piccole e medie imprese (*equity crowdfunding*)
- estensione temporale delle agevolazioni per le start-up innovative
- norme per agevolare la finanza di progetto nell'ammodernamento degli impianti sportivi pubblici
- misure per la qualità del servizio di trasporto pubblico locale ed il rinnovo del materiale rotabile
- adeguamento delle linee ferroviarie regionali agli standard di sicurezza nazionali
- contenimento dei costi dei servizi di navigazione aerea forniti dall'Enav negli aeroporti a basso traffico
- allineamento della disciplina del regime *patent box* (introdotto dalla legge di stabilità 2015) alle linee guida Ocse
- disposizioni per la realizzazione del progetto sportivo *Ryder Cup 2022* e per quello delle finali di coppa del mondo di sci a marzo 2020 e i campionati mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel febbraio 2021

L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI E DEGLI SCHEMI CONTABILI

A partire dall'esercizio 2016 è entrato in vigore per tutti gli Enti il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il d.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del d.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del d.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- Autonomia di entrata e di spesa;
- Superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- Adozione di:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;

- comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Personale negli Enti Locali

Ai fini della determinazione della spesa di personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013).

Tuttavia, con l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, (fissato al momento al 31.12.2018 ex articolo 11 comma 2bis del Decreto-legge n. 210 del 30 dicembre 2015) si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, l'obbligo di riduzione delle spese di personale avrà come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge.

Le unioni di comuni, a decorrere dall'anno 2016, in deroga alle facoltà assunzionali di cui all'art. 1, comma 228, della Legge di Stabilità 2016 e fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (art. 1, comma 229, L. n. 208/2015).

In materia di assunzioni flessibili le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto gli enti sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009. Resta il limite della spesa sostenuta nel 2009.

Vincoli in materia di personale sono:

- 1) Vincoli in materia di finanza pubblica
- 2) Rispetto del tetto alla spesa del personale.
- 3) Rispetto del turn over.
- 4) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile.
- 5) Rispetto delle pari opportunità.
- 6) Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del termine per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009.

UNIONI DEI COMUNI: EVOLUZIONE E FINALITA'

Le Unioni di Comuni

Le Unioni di Comuni, fra le quali la nostra, sono enti di secondo grado, disciplinati dall'art. 32 del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal d.l. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), dal d.l. n. 179/2012 (conv. in L. n. 221/2012) e dalla L. n. 56/2014, prevede che « ... l'Unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più Comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi ... ». Nel sopraccitato art. 32 del TUEL si ribadisce come l'Unione di comuni è un ente locale, al pari del Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montana, Comunità isolana; è cioè un ente avente personalità giuridica pubblica, prevista dall'art. 11 del codice civile, il quale dispone che «le Province e i Comuni, nonché gli enti pubblici riconosciuti come persone giuridiche, godono dei diritti secondo le leggi e gli usi osservati come diritto pubblico»; ed è un ente avente capacità giuridica che indica l'attitudine di essere titolare di situazioni giuridiche; ente pubblico idoneo ad essere titolare di poteri amministrativi.

L'Unione di comuni ha per scopo «l'esercizio associato di funzioni e servizi». Con il termine «funzioni» s'intendono tutti i compiti e le attività proprie del Comune o a esso delegate; mentre con quello di «servizi» si fa riferimento ai servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed

attività, rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, così come previsto dall'art. 112 TUEL.

I Comuni si organizzano in Unione con l'obiettivo di realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa innanzitutto in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni, perseguire l'efficienza e l'economicità delle proprie azioni amministrative ed erogare servizi sempre più adeguati e di qualità ai propri cittadini, promuovere, inoltre, una governance del territorio più appropriata ed efficace.

Le Unioni di comuni non vanno viste soltanto come un "indirizzo" o "obbligo" del legislatore, ma come un'opportunità offerta ai Comuni di crescere in maniera virtuosa, di essere maggiormente competitivi, di superare attraverso la forma associativa comunale i rispettivi punti di debolezza, trasformandoli in punti di forza e divenire, per i cittadini e le imprese, interlocutori privilegiati nelle politiche di sviluppo e di miglioramento complessivo della qualità della vita di ognuno.

Le Unioni, a differenza dei Comuni, non sono mai state sottoposte agli obiettivi di Patto di Stabilità come non sono, odiernamente, obbligate al nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, ma, quali strutture per la gestione associata di servizi delegati dalle amministrazioni comunali, non possono non risentire di ogni provvedimento che incide sugli aspetti economico-gestionali dei Comuni.

OBIETTIVI REGIONALI

La manovra regionale

L'Assemblea della Regione Emilia Romagna il 21 dicembre scorso ha approvato la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017, al collegato e alla legge regionale di stabilità.

In sintesi, gli obiettivi del 2017 sono: attenzione alle politiche sanitarie e sociali (con fondi per Reddito di solidarietà, assunzioni e stabilizzazioni di medici e infermieri) ; investimenti per le imprese, il lavoro e l'ambiente. Aumentano le risorse per la cultura, il trasporto pubblico locale ed interventi contro il dissesto idrogeologico.

Nello specifico:

Politiche per la salute. Per la sanità, in particolare, anche grazie all'aumento di 2 miliardi del Fondo nazionale (Fsn), si prevede un incremento per la Regione di oltre 100 milioni di euro per il 2017. Previsti maggiori impegni di spesa per l'applicazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza (Lea), del Piano vaccinale, per la costituzione di un fondo di farmaci oncologici innovativi e farmaci innovativi e 1.100 nuove assunzioni di medici, infermieri e personale sanitario. Sarà inoltre avviata la sperimentazione di un fondo aperto di sanità integrativa per prestazioni aggiuntive di assistenza odontoiatrica per chi ha tra i 5 e i 25 anni, finanziato con fondi regionali per 500 mila euro. Confermate le risorse per il Fondo regionale per la non autosufficienza (Frna): 460 milioni (116 regionali). Sul fronte degli investimenti, le principali politiche nel triennio 2017-2019 riguardano la realizzazione, la riqualificazione, la messa a norma di strutture sanitarie e l'acquisizione di tecnologie biomediche ed informatiche, per un totale di 152,5 milioni, di cui 65,5 milioni di fondi regionali. Tra gli interventi, il potenziamento dell'area materno infantile con completamento di nuove strutture: il Mire (Maternità e infanzia di Reggio Emilia) per 25 milioni; il padiglione Materno infantile nel policlinico di Modena per oltre 28 milioni e l'adeguamento dell'area materno infantile dell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna per circa 41 milioni.

I servizi alle persone. Per le politiche di welfare la Regione individua alcune priorità: la lotta alla povertà e un'attenzione particolare per le giovani generazioni e le famiglie. Per il mantenimento della qualità dei servizi alla persona, la manovra stanziava 70 milioni di euro per il reddito di solidarietà (35 milioni regionali e 35 statali) e altri 35 milioni per le politiche sociali: 10,8 milioni per potenziare i servizi per i bimbi fino ai 6 anni e 22,6 milioni per il Fondo sociale. Da segnalare anche 1,2 milioni di euro per sostenere le politiche di genere e le pari opportunità. Crescono di 3 milioni le risorse destinate a cultura, legalità e sport. 1,7 milioni andranno allo sport mentre è confermato lo

stanziamento di risorse regionali per le politiche culturali: 15 milioni di euro per sostenere gli spettacoli dal vivo, gli interventi previsti dalla legge sul cinema e sulla memoria, le biblioteche e i musei e i progetti di Enti locali e associazioni. Al diritto allo studio scolastico e universitario vanno 25 milioni.

Crescita, sviluppo e territorio. Per la crescita e l'occupazione viene potenziato il cofinanziamento regionale dei fondi strutturali europei (Fse, Fesr, Feasr), con riferimento alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. L'importo del cofinanziamento viene alzato dai 59 milioni del 2016 agli 82 milioni del 2017, con l'obiettivo di moltiplicarne ancor di più gli effetti e l'operatività. Complessivamente, nel triennio movimenteranno investimenti per oltre 400 milioni di euro. In particolare per le politiche di sviluppo economico sono previste più risorse rispetto al 2016: 41,7 milioni di euro, di cui 22,6 per il cofinanziamento dei fondi europei. 82 milioni di euro sono destinati alla mobilità, con quasi 52 milioni di risorse regionali per il trasporto pubblico locale (+14 milioni rispetto al 2016) che si sommano ai 370 milioni di trasferimenti statali e 4,5 milioni per la manutenzione e il miglioramento della rete ferroviaria. Per l'ambiente, il bilancio stanziava complessivamente 45,8 milioni, di cui 18 per la difesa del suolo e la protezione civile, 6 per le aree protette e 4 per il fondo per la montagna. Oltre 28 milioni sono poi destinati a sostenere il turismo, con quasi 21 milioni per programmi di promozione, commercializzazione e i consorzi fidi e 2,1 milioni per gli impianti di risalita, cifra disponibile anche per il 2018 e il 2019, cui aggiungere 10 milioni stanziati dal Governo. Per le politiche dell'agricoltura si confermano le risorse proprie finalizzate al cofinanziamento dei fondi europei e statali: 29 milioni di euro per il Piano di sviluppo rurale (Psr) e 1,3 per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp) e 3 per affiancare le risorse degli aiuti di Stato.

Prosegue inoltre il processo di riordino istituzionale e di costituzione delle aree vaste. Per questo, e per sostenere l'azione dei Comuni, delle Unioni e delle fusioni, il bilancio regionale assicura 90 milioni di euro di risorse fra regionali e statali.

La legge regionale 21/2012 in materia di riordino territoriale

La lunga congiuntura economica negativa ed il perdurare di un alto indebitamento pubblico inducono, con urgenza ad una non più rinviabile riorganizzazione del sistema delle autonomie locali territoriali.

In questo contesto, non certo roseo, la riforma della p.a. in generale appare "una strada obbligata"; da un lato come momento generatore di risparmio di spesa pubblica e dall'altro come opportunità di miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, a tutto vantaggio dei cittadini, del sistema delle imprese, e degli altri *stakeholder*.

E' convinzione diffusa che soltanto attraverso uno sviluppo concreto delle forme associative sovracomunali sarà possibile per i piccoli Comuni raggiungere auspicati livelli di adeguatezza e vedersi garantiti quegli spazi di autonomia, senza che si sottraggano a essi le competenze di cui sono titolari in base alla Costituzione per rimetterle ad altri livelli di governo del territorio.

Il punto da cui prendere le mosse è quello "dell'ambito territoriale ottimale" (aspetto non facile da determinare), all'interno del quale è più semplice definire politiche di erogazione di servizi più efficienti e più efficaci, attraverso la riduzione dei costi unitari delle funzioni associate e della produzione di economie di scala.

In questo conteso, la Regione Emilia Romagna è intervenuta con propria legge, la n. 21 del 21 dicembre 2012 che prevede una nuova disciplina di riordino delle funzioni, rafforza l'associazionismo tra Comuni, regola le gestioni associate obbligatorie e porta al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni dei comuni montani. Perno della riforma, prevista dalla norma statale, è la definizione in tutta la regione di aree definite "ambiti territoriali ottimali" che riuniscono tutti i Comuni (ad esclusione dei capoluoghi di provincia, a meno che non ne facciano richiesta) e che costituiranno i confini di riferimento per la gestione associata di una serie di funzioni (come Polizia Municipale, pianificazione, servizi sociali, ecc...). I Comuni inclusi nell'Ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo o al modello dell'Unione di Comuni o a quello delle convenzioni. All'interno di ciascun ambito potrà esservi soltanto una

Unione con determinate dimensioni demografiche (almeno 10 mila abitanti oppure di 8 mila nel caso di Unioni di Comuni montani). È pertanto previsto il superamento della pluralità di Unioni preesistenti.

La legge, infine, stabilisce una serie di incentivi da parte della Regione per favorire il processo di riorganizzazione tramite le Unioni.

In Emilia-Romagna sono 289 i Comuni organizzati nelle 44 Unioni dell'Emilia-Romagna (situazione 2015). Dei 45 Comuni non in Unioni, 8 sono i capoluogo di provincia. Tra le funzioni comunali gestite fino ad oggi in forma associata (e finanziate dalla Regione), la maggior parte riguarda i sistemi informatici, i servizi di protezione civile, gli sportelli unici per le imprese, i servizi sociali e la Polizia municipale. Nel corso del 2016, il nuovo programma pluriennale di riordino territoriale valevole per il periodo 2015-2017 è stato in parte modificato con l'obiettivo di premiare le migliori esperienze associative, stimolare lo sviluppo delle Unioni di più recente costituzione, premiare quelle di più consolidata e forte esperienza e aumentare il numero delle funzioni gestite in forma associata dalle Unioni (DGR 276 del 29 febbraio 2016). Sono stati altresì approvati i nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art.27 della L. R. n. 21/2012 relativi ai progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (DGR 277 del 29 febbraio 2016).

Sempre nell'ambito del riordino territoriale, la Regione Emilia Romagna sta cercando di coinvolgere i Comuni del proprio territorio al fine di incentivare i processi di fusione fra Comuni "per creare uno strumento istituzionale (Comune) più forte a presidio dei territori, per ripensare la governance, per garantire una nuova stagione di riforme, di sviluppo e competitività alle comunità."

A tal fine sono stati recentemente approvati i nuovi criteri per la quantificazione dei contributi riconosciuti dalla Regione alle nuove fusioni di Comuni a partire dal 2016 (D.G.R .n. 379 del 22 marzo 2016). Allo stesso tempo sono state predisposte diverse azioni di supporto a favore dei Comuni per l'intero iter di fusione:

- una consulenza tecnica costante da parte degli uffici regionali;
- la partecipazione a incontri sul territorio con singoli Amministratori o gruppi di Amministratori comunali;
- la realizzazione e implementazione di un apposito sito web dedicato alle fusioni (<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni>);
- l'istituzione dell'Osservatorio regionale delle fusioni (DGR 1446 del 6 ottobre 2015) per un monitoraggio costante dei Comuni derivanti da fusione e un supporto tecnico nella fase successiva alla costituzione e all'avvio del nuovo ente.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L. R. n. 21/2012, al fine di realizzare l'ambito territoriale ottimale individuato dalla Regione, nel giugno 2016, la preesistente Unione Comuni del Sorbara si è ampliata ai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro. I civici consessi dei 6 Comuni afferenti, oltre a quello della antecedente Unione, hanno adottato l'atto costitutivo ed un nuovo Statuto dell'Unione oltre a nominare un nuovo organismo consiliare insediatosi il 9 novembre 2016.

Nello specifico della Unione comuni del Sorbara, l'esercizio 2018 è caratterizzato da una fase di ulteriore sviluppo strategico legato agli studi di fattibilità per il trasferimento delle funzioni da parte dei comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro. La circostanza merita di essere chiarita, infatti: i comuni sopra ricordati hanno aderito all'Unione nel corso del 2016 e nel corso del 2017 hanno sottoscritto le convenzioni per il trasferimento delle funzioni relative ai servizi:

- protezione civile;
- servizio informativo associato;
- servizio sociale e socio assistenziale;
- servizio sportello unico delle attività produttive.

Nel corso del 2018 dovrà essere realizzato il dispiegamento complessivo delle convenzioni sopra descritte oltre alla verifica della fattibilità per il trasferimento delle funzioni di servizi ritenuti strategici quali la polizia municipale e il servizio personale.

2.2.1 Analisi demografica

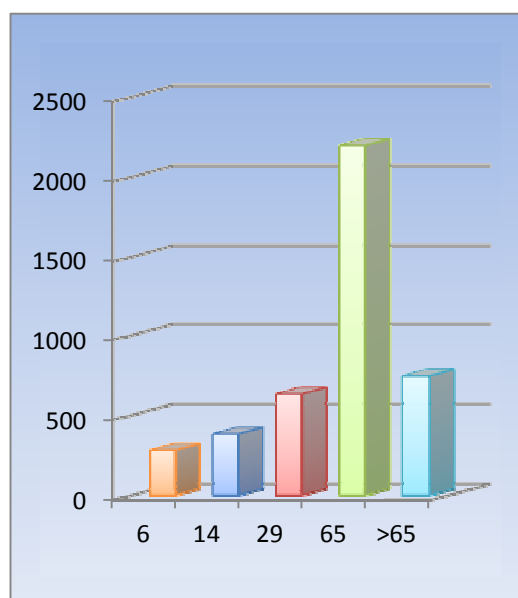
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Popolazione al 31/12/2016 (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione all'ultimo censimento (2011)		4.167
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2017		4.228
Nati nell'anno	(+)	40
Deceduti nell'anno	(-)	37
Saldo naturale	(+)	3
Immigrati nell'anno	(+)	191
Emigrati nell'anno	(-)	188
Saldo migratorio	(+)	3
Popolazione al 31-12-2017		4.234

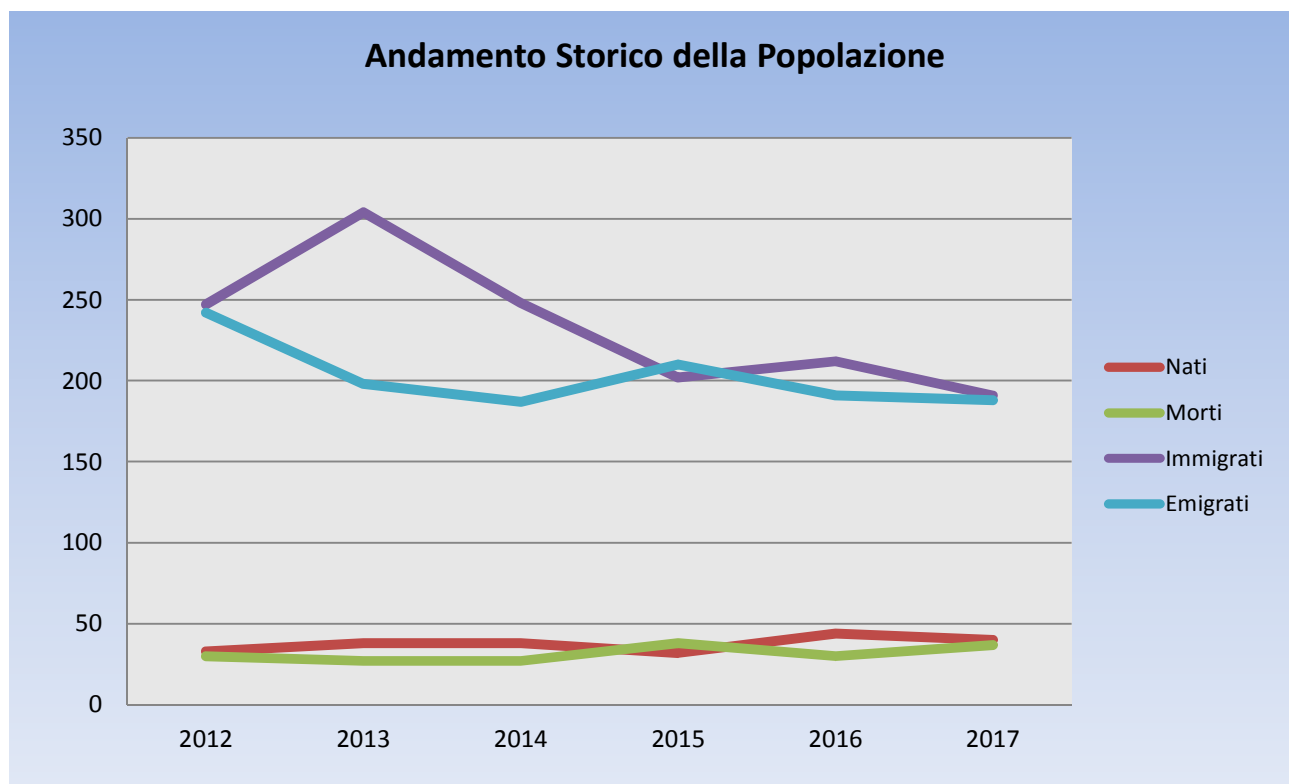
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso	
Maschi	2.107
Femmine	2.127
Popolazione al 31-12-2017	4.234
Composizione per età	
Prescolare(0-6 anni)	280
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	382
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	632
Adulta (30-65 anni)	2.195
Senile (oltre 65 anni)	745
Popolazione al 31-12-2017	4.234



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	1.740
Comunità / convivenze	1
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	9,45
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	8,75



Popolazione (andamento storico)

Movimento naturale		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Nati nell'anno	(+)	50	33	38	38	32	44	40
Deceduti nell'anno	(-)	33	30	27	27	38	30	37
Saldo naturale		17	3	11	11	6	14	3
Movimento migratorio								
Immigrati nell'anno	(+)	268	247	304	248	202	212	191
Emigrati nell'anno	(-)	255	242	198	187	210	191	188
Saldo migratorio		13	5	122	61	8	21	3

2.2.2 Analisi del territorio e delle strutture

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio		
Estensione geografica		
Superficie	(kmq.)	10,52
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(km.)	2,99
Provinciali	(km.)	-
Comunali	(km.)	24,07
Vicinali	(km.)	-
Autostrade	(km.)	-

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Area interessata Peep	(mq.)	5.776
Area disponibile Peep	(mq.)	5.776
Area interessata Pip	(mq.)	41.231
Area disponibile Pip	(mq.)	41.231

2.2.3 Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Numero di iscritti in stato di disoccupazione (Patti in essere e Disoccupati da mobilità) ai Centri per l'Impiego residenti nel comune di Bastiglia classificati per sesso - Dati in valore assoluto al 30 giugno 2015.

	Maschi	Femmine	Totale
Comune di Bastiglia	80	111	191

Fonte: Flash sulla situazione occupazionale in Provincia di Modena – Aprile 2016- Osservatorio del mercato del lavoro. Provincia di Modena.

Numero di iscritti in stato di disoccupazione (Patti in essere e Disoccupati da mobilità) ai Centri per l'Impiego residenti nel comune di Bastiglia – Serie Storica

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero	198	188	176	187	221	191

Fonte: Flash sulla situazione occupazionale in Provincia di Modena – Aprile 2016- Osservatorio del mercato del lavoro. Provincia di Modena.

SEDI DI IMPRESA ANNO 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40	0	1
C Attività manifatturiere	60	51	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	129	107	6	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	71	4	5
H Trasporto e magazzinaggio	19	18	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	10	1	0
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	1	2
L Attività immobiliari	35	28	1	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	0	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	1	3
P Istruzione	1	1	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	12	12	1	0
X Imprese non classificate	17	0	9	1
Totale	427	363	27	29

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2015

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41	4	0
C Attività manifatturiere	58	50	4	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	113	4	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	70	3	7
H Trasporto e magazzinaggio	20	20	0	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	9	0	1
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	0	0
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	1	2
L Attività immobiliari	32	30	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	7	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	13	0	5	2
Totale	423	371	22	28

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	1	0
C Attività manifatturiere	62	53	2	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	133	114	5	8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	80	75	2	9
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	2	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	11	1	2
J Servizi di informazione e comunicazione	5	5	3	1
K Attività finanziarie e assicurative	8	8	1	0
L Attività immobiliari	33	31	0	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	1	0
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imp...	7	7	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	0	0
S Altre attività di servizi	11	11	1	1
X Imprese non classificate	13	0	6	0
Totale	435	383	27	31

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

SEDI DI IMPRESA ANNO 2013

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	37	2	3
C Attività manifatturiere	65	56	1	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	0	0
F Costruzioni	135	117	14	13
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	86	81	2	7
H Trasporto e magazzinaggio	22	22	0	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	11	0	0
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	1
K Attività finanziarie e assicurative	7	7	2	0
L Attività immobiliari	35	35	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	8	1	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1	1	0
S Altre attività di servizi	11	11	0	0
X Imprese non classificate	11	1	5	0
Totale	445	398	30	37

Fonte: Unioncamere, InfoCamere - Registro delle imprese

2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.3.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

C.d.C	Responsabile
RAGIONERIA	Area Contabile
PERSONALE	Servizio Unico del Personale
TRIBUTI - SVILUPPO ECONOMICO	Area Contabile
LAVORI PUBBLICI	Area Tecnica
URBANISTICA	Area Tecnica
SEGRETERIA	Area Amministrativa
SERVIZI DEMOGRAFICI E CULTURALI	Area Amministrativa
ISTRUZIONE	Servizio Scuola Unico

2.3.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio	Note
A1	Operatore	1	1	
B1	Assistente inserviente aiuto cuoca	1	1	
B1	Operaio qualificato	1	1	
B3	Collaboratore Amministrativo	3	2	
B3	Cuoca	1	0	
B3	Operaio specializzato	4	2	
C1	Istruttore Amministrativo	6	2	1 in convenzione con Servizio scuola unico
C1	Istruttore Tecnico Amministrativo	4	3	
D1	Istruttore Direttivo	3	3	di cui: 1 in convenzione con Comune di Ravarino; 1 in comando al 100% al Comune di Nonantola
D3	Istruttore Direttivo	1	1	
	Segretario Comunale	1	1	In convenzione con Comune di Ravarino.
Totale		26	17	

Distribuzione del personale per categoria e genere:

Categoria	Maschi	%	Femmine	%
A	0	0,00%	1	6,67%
B	3	20,00%	3	20,00%
C	1	6,67%	3	20,00%
D	1	6,67%	1	6,67%
P.O.	1	6,67%	1	6,67%
Totale	6	40,00%	9	60,00%

2.3.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Trend Previsionale		
		2015 (Accertato)	2016 (Accertato)	2017 (Definitive)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	129.000,00	314.300,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	85.611,75	98.304,03	68800,99	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	288.060,26	181.321,17	206.235,85	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.458.843,87	2.445.880,00	2.632.271,38	1.977.502,00	2.155.647,00	2.120.142,00
2	Trasferimenti correnti	8.529.024,17	169.367,00	286.748,24	190.092,00	190.092,00	190.092,00
3	Entrate extratributarie	556.201,90	541.958,00	556.747,87	616.815,00	612.815,00	612.815,00
4	Entrate in conto capitale	2.639.495,82	799.300,00	565.150,00	159.150,00	1.201.791,00	802.291,00
5	Entrate Da Riduzioni di Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Entrate per Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazione da Istituto di Tesoreria	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per Conto Terzi / Partite di Giro	423.531,69	1.034.000,00	1.044.000,00	1.044.000,00	1.044.000,00	1.044.000,00
Totali Titoli		14.607.097,45	5.490.505,00	5.084.917,49	3.987.559,00	5.204.345,00	4.769.340,00
Totali Generali		14.607.097,45	5.993.177,01	5.678.842,69	4.262.595,84	5.204.345,00	4.769.340,00

2.3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
 - I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
 - I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle riportate sotto mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Servizi al cittadino (andamento storico e programmazione)

		2017	2018	2019	2020
Asili Nido	(num)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num)	1	1	1	1
	(posti)	84	84	84	84
Scuole elementari	(num)	1	1	1	1
	(posti)	230	230	241	241
Scuole medie	(num)	1	1	1	1
	(posti)	100	100	100	100
Strutture per anziani	(num)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

		2017	2018	2019	2020
Rete fognaria bianca	(km)	6,06	6,06	6,06	6,06
Rete fognaria nera	(km)	4,75	4,75	4,75	4,75
Rete fognaria mista	(km)	10,82	10,82	10,82	10,82
Esistenza depuratore	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto	(km)	35	35	35	35
Servizio idrico integrato	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num)	48	48	48	48
	(ha)	13,7	13,7	13,7	13,7
Raccolta rifiuti differenziata	(Si/No)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(Si/No)	No	No	No	No

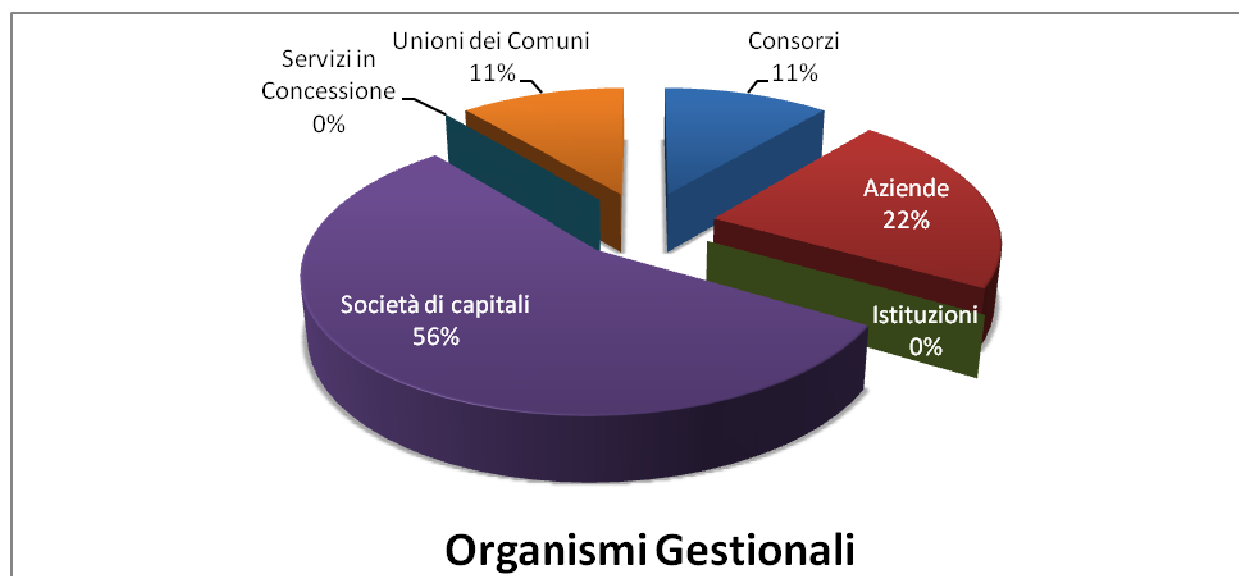
Altre dotazioni

		2017	2018	2019	2020
Farmacie comunali	(num)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num)	798	798	798	798
Rete gas	(km)	2	2	2	2
Mezzi operativi	(num)	4	4	4	4
Veicoli	(num)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(Si/No)	No	No	No	No
Personal computer	(num)	21	21	21	21

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza

economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

*Organismi Gestionali*

Tipologia	2017	2018	2019	2020
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	2	2	2	2
Istituzioni	-	-	-	-
Società Capitali	5	5	5	5
Servizi in Concessione	-	-	-	-
Unione dei Comuni	1	1	1	1
Totale	7	7	7	7

AGENZIA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI MODENA SPA (AMO)

Attività Gestione dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico e progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale.

SOCIETA' EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI SPA (SETA)

Attività E' responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di trasporto pubblico locale che comprende l'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, la manutenzione dei mezzi, la vendita dei titoli di viaggio, la gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

AIMAG SPA

Attività Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi. Servizio idrico integrato. Gestione del servizio di distribuzione del gas

LEPIDA SPA

Attività Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle P.A. ai sensi dell'art. 9 c. 1 della L.R. 11/2004 mediante attività di pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete, progettazione, appalto per l'affidamento dei lavori, costruzione e collaudo delle tratte.

HERA SPA

Attività E' una multiutility leader nei servizi ambientali, idrici ed energetici. Gestisce il servizio di raccolta, anche differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, compreso lo spazzamento ed il lavaggio strade e il compostaggio dei rifiuti organici. La società è quotata in borsa.

AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA "DELIA REPETTO"

Attività Garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA (ACER)

Attività Gestione integrata del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP)

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE - AREE E SERVIZI

Attività Si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Inoltre realizza importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

Attività Si rinvia allo statuto dell'Unione

Recenti interventi normativi in materia di società partecipate

La legge di stabilità 2015 interviene nuovamente sul regime delle società partecipate dagli enti locali.

Si prevede innanzitutto un processo di revisione delle partecipate locali : anche i comuni devono attivare dal 1 gennaio 2015 un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare al 31 dicembre alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Si prevede inoltre che i sindaci definiscano e approvino un piano di razionalizzazioni locali entro il 31 marzo 2015 delle società direttamente e indirettamente detenute, modalità e tempi di attuazione e risparmi ottenuti. Il piano dovrà essere comunicato alla sezione di controllo regionale della Corte dei Conti, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del comune, ed entro il 31.3.2016 gli organi di vertice dovranno fare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Corte e pubblicare sul sito.

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati esclusivamente dal codice civile e sono previste agevolazioni fiscali.

Sono previste modifiche al D.L. 138/2011 al fine di favorire processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi a rilevanza economica. Per sostenere i processi di dismissione si prevede che gli investimenti realizzati dai comuni con i proventi delle dismissioni di partecipazioni (ad esclusione degli acquisti di partecipazioni societarie) siano escluse dal patto di stabilità.

La legge di stabilità 2014 era già intervenuta innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali: nel bilancio 2015 devono essere previste le coperture pro-quota delle perdite delle società nei bilanci 2012.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle

aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del D.L. 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

Agenzia per la Mobilità di Modena:

[http://www.amo.mo.it/amministrazione trasparente/bilanci annuali 1.aspx](http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx)

Aimag s.p.a.:

<http://www.aimag.it>

Hera S.p.A.:

[http://www.gruppohera.it/gruppo/investor relations/bilanci presentazioni/](http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/)

Lepida S.p.A.:

<http://www.lepida.it/bilanci#overlay-context=personale>

Seta S.p.A.:

http://www.setaweb.it/azienda.php?id_azienda=20#52

Unione Comuni Sorbara:

[http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione trasparente/bilanci/bilancio preventivo e consuntivo/index.htm](http://www.unionedelsorbara.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci/bilancio_preventivo_e_consuntivo/index.htm)

2.4 Indirizzi e obiettivi strategici

2.4.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

L'art. 46 del Decreto Legislativo 267 del 2000 prevede che entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. L'art. 42 comma 3 prevede poi che il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipi alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

Lo Statuto comunale prevede che il Consiglio concorra alla definizione delle linee programmatiche attraverso le Commissioni Consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori. Si intende interpretare questo passaggio come un'opportunità per un percorso di partecipazione e di coinvolgimento che permetta di arricchire, individuando le priorità e definendo nel dettaglio gli obiettivi e le azioni, il programma elettorale premiato dalla maggioranza dei Cittadini di Bastiglia. Le linee programmatiche costituiscono infatti la declinazione amministrativa del programma elettorale con il quale la lista "Centrosinistra per il Rinnovamento" si è presentata agli elettori lo scorso 25 maggio 2014 e definiscono le principali linee di indirizzo, che verranno attuate nel governo del Comune di Bastiglia nel prossimo quinquennio. Queste linee programmatiche si definiscono sullo sfondo che ha voluto caratterizzare la proposta della lista "Centrosinistra per il Rinnovamento" uno sfondo contraddistinto dalla riapertura del dialogo con i cittadini e con le molteplici componenti della società che si adoperano per offrire ai suoi abitanti e al territorio occasioni, opportunità, servizi nei tanti ambiti in cui si articola la realtà bastigliese. Questo stile dovrà essere mantenuto, prevedendo anche in futuro incontri periodici con i cittadini, per una più efficace e partecipata amministrazione del nostro paese.

La consapevolezza dei drammatici eventi che ci hanno colpiti negli ultimi anni insieme ai tagli dei trasferimenti agli enti locali, obbligherà da un lato ad individuare con estremo rigore le risorse economiche che saranno realmente a disposizione del nostro Comune e dall'altro a fare scelte precise per la realizzazione di una città più solidale verso le persone e le famiglie in difficoltà e più impegnata a ritagliare risorse da dedicare alle politiche sociali, scolastiche e del lavoro; di una città più attenta ai problemi della sicurezza del territorio e dell'ambiente e alla manutenzione del patrimonio pubblico; di una città che non consuma territorio e rivaluta le aree già urbanizzate; di una città più unita e coinvolta nella formazione delle decisioni che la riguardano.

L'auspicio è che anche in ambito istituzionale si possa realizzare un maggior coinvolgimento delle minoranze e si possa instaurare un positivo clima di dialogo e di collaborazione tra maggioranza e minoranze ponendo tutti gli eletti nelle condizioni migliori per svolgere con efficacia il proprio mandato amministrativo, nella distinzione dei compiti e delle responsabilità. Dall'altro lato confido di poter inserire queste linee programmatiche in un contesto di positiva collaborazione con gli altri livelli di governo, in primo luogo le amministrazioni comunali del territorio e l'amministrazione

provinciale di Modena, perché è solo facendo sistema che sarà possibile per tutti affrontare con efficacia le sfide che si presenteranno nei prossimi anni, anni ancora caratterizzati dalle difficoltà economiche e sociali delle quali abbiamo tutti chiara consapevolezza.

La speranza è che, con l'apporto di ciascuno, la realizzazione di queste linee programmatiche possa fare crescere la comunità di Bastiglia rendendola più sicura, più bella, più forte e più viva a beneficio di tutti, indipendentemente dalle convinzioni e dalle appartenenze.

Obiettivi strategici interarea

L'amministrazione ha individuato obiettivi e attività comuni a tutte le aree funzionali così come di seguito descritte.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Amministrazione Trasparente Comunicazione, informazione e pubbliche relazioni	Migliorare la comunicazione tra amministrazione e cittadini	Migliorare l'attività di comunicazione attraverso l'utilizzo di servizi innovativi (social network, sms, app per smartphone e tablet); Strutturare un servizio informativo, in collaborazione con l'Unione del Sorbara, che consenta una informazione continua sull'attività amministrativa (periodico comunale, costante aggiornamento del sito, comunicati stampa, volantini e manifesti); Convocare assemblee pubbliche periodiche, di informazione e confronto con la cittadinanza; Agevolare e rendere pienamente comprensibile il rapporto dei cittadini con la "macchina amministrativa", attuando politiche di semplificazione e migliorandone il rapporto attraverso una particolare attenzione alla comunicazione pubblica	Aumentare nei cittadini la percezione dell'attività svolta dall'amministrazi one. Aumentare la trasparenza.	Tutti i servizi comunali e Unione dei Comuni del Sorbara.
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile

Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	
Legalità	Promuovere la cultura della legalità	Adesione all'associazione "Avviso Pubblico" attiva contro le mafie;	Delibera già adottata.	
		Lotta all'abusivismo e alla contraffazione, in collaborazione con i cittadini e le associazioni di categoria;	Incentivare comportamenti virtuosi tramite il coinvolgimento della associazione di categoria.	Unione dei Comuni del Sorbara
		Evitare le gare al massimo ribasso, per ridurre il rischio di infiltrazioni malavitose negli appalti pubblici;	monitoraggio costante delle procedure di appalto.	
		Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPC	

Missione 1 – Servizi Istituzionali, Generali E di Gestione

La pubblica amministrazione necessita di un profondo processo di innovazione, per adeguarsi alle continue e repentine trasformazioni della società e ai sempre più pesanti tagli alla spesa pubblica. Inoltre una partecipazione sempre più consapevole alle scelte che riguardano la vita del nostro paese, si rende necessaria e vitale per la comunità, affinché la natura di tali scelte risulti chiara e trasparente.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Segreteria generale	Costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.	Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione	Assenza di gravi criticità	Unione Comuni del Sorbara
		Garantire la trasparenza e l'integrità	Verifica pubblicazione atti e implementazione sistema controllo atti	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	Esecuzione di tutte le attività propedeutiche al nuovo sistema di contabilità	

Missione 4 – Istruzione e Diritto allo Studio

La cultura, la conoscenza, il sapere divengono fondamentali per fornire ai nostri figli, giovani cittadini, gli strumenti di emancipazione e crescita, sia dal punto di vista umano che professionale. Le nostre scuole devono essere sicure per i nostri bambini, al passo con i tempi e accessibili a tutti. Fondamentale la riorganizzazione degli istituti scolastici in senso verticale attraverso l'insediamento degli Istituti Comprensivi, ovvero di un modello organizzativo che riunisce in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado: gli uffici di segreteria e il dirigente scolastico sono quindi comuni, per tutti i tre ordini di scuola. Il percorso andrà condiviso con il comitato genitori, la dirigenza scolastica e la cittadinanza. Il nostro futuro, di cittadini consapevoli, parte dalla scuola e dobbiamo far sì che questo rimanga uno dei nostri punti di riferimento più importanti.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Scuola	Miglioramento dei servizi scolastici di Bastiglia, Bomporto e Nonantola attraverso la gestione associata	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Qualificazione e razionalizzazione dei servizi erogati sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Formazione	Promozione qualità offerta formativa	Finanziamento progetti	Aumento qualità offerta formativa	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Riorganizzazione delle Rete Scolastica del territorio con la costituzione di un Istituto Comprensivo	Costituzione due istituti comprensivi a servizio della popolazione dei Comuni di Nonantola, Bomporto e Bastiglia.	Costituzione modello di scuola verticale con capacità di coordinare rapporti con il territorio	Unione dei Comuni del Sorbara
Scuola	Sostegno unitario e condiviso dei comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino alla qualificazione scolastica delle scuole del territorio	Sostenere la qualificazione dell'offerta formativa in una logica di omogeneità e condivisione strategica territoriale	Gestione coerente ed omogenea della procedura tra i comuni interessati	Unione dei Comuni del Sorbara

Scuola	Sostegno all'accesso all'istruzione e al Diritto allo Studio	Favorire e sostenere l'accesso alle scuole dell'obbligo	Consolidamento e miglioramento dei servizi	Unione dei Comuni del Sorbara
--------	--	---	--	-------------------------------

Missione 5 – Tutela e Valorizzazione dei Beni e delle Attività Culturali

Anche la nostra realtà, come del resto accade a livello nazionale e non solo, avverte la necessità di recuperare un nuovo senso della legalità, in un momento storico in cui è sempre più evidente la mancanza di rispetto per le regole (codice della strada, lavoro nero, evasione fiscale, ...). Per questo l'obiettivo è quello di promuovere, attraverso momenti di formazione e informazione, una cultura della legalità che parte dal rispetto anche delle regole più semplici. Fruendo della vicina "Casa della Legalità", dobbiamo essere in grado di far diventare l'Unione del Sorbara un'avanguardia nel contrasto alle pratiche illecite.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Cultura	Avvalersi della cultura come strumento per educare e accrescere la consapevolezza dell'identità del territorio	Promuovere progetti di sviluppo della sicurezza, ambiente, affettività e stili di vita	Attivazione di almeno 3 iniziative di promozione.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cultura	Valorizzare la storia e la cultura del territorio	Valorizzazione del Museo della civiltà contadina, in un processo che veda una riconversione di alcuni dei suoi spazi interni (restaurati e messi in sicurezza dopo il terremoto), e un ritorno alla piena fruibilità da parte del pubblico, specialmente dalle scolaresche	Miglioramento fruibilità beni culturali presenti all'interno del Museo della civiltà contadina.	Unione dei Comuni del Sorbara

Missione 6 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero

La pratica sportiva deve trovare in tutti noi dei convinti sostenitori e promotori, in collaborazione con le associazioni del territorio, con le scuole e con i cittadini. Le Associazioni che operano da decenni, così come quelle di più recente istituzione, devono essere al centro della nostra attenzione

così che tutte insieme possano continuare ad essere un luogo di incontro per giovani e meno giovani. Ritengo fondamentale stimolare le nostre associazioni (AVIS, AIDO, Croce Blu, AUSER, Polivalente) ad interagire sempre di più con la comunità, anche attraverso la creazione di appositi strumenti per il coordinamento delle attività, in quanto rappresentano un esempio di grande impegno civico quotidiano e sono una vera ricchezza sul territorio. In particolare vanno favorite le occasioni di aggregazione in ambito sportivo e non solo, perseguendo con tenacia un elemento fondamentale come quello della tutela della salute e del benessere dei cittadini.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Giovanili	Diffondere la cultura del nostro paese	Promuovere un percorso formativo, specialmente per i più giovani, che porti alla creazione di figure in grado di promuovere e diffondere le peculiarità culturali del nostro paese	Creazione figure in grado di promuovere la cultura del nostro paese	Associazioni di volontariato e servizio civile
Formazione	Potenziare l'offerta formativa	Proporre corsi di formazione per giovani e adulti	Favorire l'incontro fra domanda e offerta sul mercato del lavoro tramite la realizzazione di una sala a disposizione degli enti di formazione.	
Sport e Tempo Libero	Promuovere le attività sportive, migliorare l'utilizzo degli impianti sportivi.	Favorire l'attività sportiva e i momenti di aggregazione, sfruttando in modo razionale gli spazi a disposizione;	miglioramento dell'offerta sportiva attraverso accordi con le società sportive presenti sul territorio.	

Missione 8 – Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Il Piano Strutturale Comunale è oggi una realtà in cui si delineano scelte strategiche di assetto e sviluppo di tutto il territorio comunale teso a tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Si riconferma la vocazione residenziale di Bastiglia. Bastiglia seppure tra i centri minori nel contesto dell'Unione deve qualificarsi come centro urbano idoneo a garantire servizi qualificati che consentano un miglioramento della qualità della vita. In questo ambito la riqualificazione del centro storico e di Piazza Repubblica devono trovare soluzione urbanistica, anche attraverso stralci successivi di un progetto in grado di sottrarla al transito viario improprio e restituirla alla comunità. La premessa del tutto, in un contesto socio-economico in cui gli sprechi non sono tollerati, è che lo sviluppo del nostro Comune deve essere sostenibile. Tutela del suolo agricolo, riqualificazione del costruito per un minor consumo del territorio, promozione della mobilità ciclo-pedonale, interventi di fluidificazione del traffico a contenimento delle emissioni nocive, eventuali nuovi quartieri solo se a basso impatto ambientale. Solo questa visione permette di costruire un paese del futuro, in cui la salvaguardia del territorio, il rafforzamento dell'identità dei luoghi e lo sviluppo del tessuto economico vanno di pari passo.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
<i>Urbanistica e Assetto del Territorio</i>	Riqualificare del patrimonio edilizio esistente	Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali ai nuovi scenari di rischio alluvionale e sismico; Promozione attraverso gli strumenti urbanistici della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente;	Redazione della variante specifica al PSC; Miglioramento condizioni di vita, valutazione dell'aumento degli standard urbanistici di risparmio energetico delle abitazioni civili.	
Edilizia Residenziale Pubblica	Aumentare l'offerta di servizi ai cittadini	Attuazione Piano di Edilizia Pubblica Convenzionata	Garantire alloggi ad affitto agevolato con possibilità di riscatto	
Edilizia scolastica	Garantire la sicurezza statica e ai fini sismici degli edifici esistenti e soddisfare	Attuazione di interventi volti al miglioramento sismico degli edifici esistenti e realizzazione palestra scolastica	Realizzazione degli interventi volti al	

	la richiesta di maggiori spazi per lo sport e attività ricreative in ambito scolastico		miglioramento sismico degli edifici e collaudo finale della nuova palestra scolastica	
--	--	--	---	--

Missione 9 – Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell’Ambiente

Il Comune di Bastiglia ha aderito al Patto dei Sindaci e si propone dunque di promuovere comportamenti virtuosi e buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile, nel rispetto degli impegni presi dalla Comunità Europea e dal protocollo di Kyoto che si sono posti l’obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del 26.5% entro il 2020. Allo stesso modo vanno proposte politiche tese alla cura del nostro territorio, che ha mostrato negli ultimi tempi tutte le sue fragilità. Lavoreremo sempre più sul concetto di comunità resiliente rispetto ai cambiamenti climatici, attuando interventi di difesa del suolo e mettendo in campo azioni sostenibili.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Tutela Valorizzazione e Recupero Ambientale	Promuovere la cultura del riuso	Educazione ambientale rivolta ai ragazzi in collaborazione con le scuole e rivolta agli adulti;	Aumento della sensibilità ambientale nell’ambito familiare mediante la promozione e realizzazione di nuovi corsi di educazione ambientale	Gestore servizio rifiuti
Rifiuti	Potenziare e innovare i servizi ai cittadini.	Transizione dall’attuale sistema di gestione del servizio rifiuti al sistema a tariffa corrispettivo puntuale sul territorio del nostro comune.	Aumento della % di raccolta differenziata e riduzione rifiuti	Gestore servizio rifiuti

Missione 10 – Trasporti e Diritto alla Mobilità

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Viabilità	Revisione e miglioramento del sistema viario	Analisi e messa a punto di interventi di miglioramento delle infrastrutture	Migliorare e razionalizzare la circolazione mediante Interventi di manutenzione straordinaria anche di tipo segnaletico	
Mobilità eco-sostenibile	Implementazione dei percorsi ciclo-pedonali	Razionalizzazione e miglioramento infrastrutturale delle piste ciclabili	Manutenzioni programmate anche mediante integrazione delle infrastrutture	

Missione 11 – Soccorso Civile

Gli eventi degli ultimi anni a partire dal terremoto fino all'alluvione che ci ha duramente colpiti a Gennaio, insieme ai cambiamenti climatici, hanno chiaramente messo in luce tutta la fragilità di un territorio che credevamo sicuro. Lo studio di questi cambiamenti, e la capacità dell'uomo di governare efficacemente le emergenze sono le grandi sfide che stiamo affrontando, e che ci troveremo ad affrontare in futuro. Le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna sono ispirate a due parole chiave: adattamento e prevenzione. Si tratta di principi-guida che si fondano su un presupposto indispensabile: la conoscenza. Se è quindi determinante mettere in campo politiche, strategie e interventi per l'adeguamento ai cambiamenti climatici, al tempo stesso è indispensabile promuovere una vera e propria cultura della prevenzione che deve farsi patrimonio condiviso e fruibile dall'intera collettività. Nessuno deve sentirsi escluso da questo grande impegno. L'imperativo è quello di costruire comunità più forti, preparate, in grado di rispondere ai rischi. In due parole, *comunità resilienti*. Per farlo, serve un lavoro paziente e costante, da svolgere

insieme. Perché solamente insieme, Istituzioni, volontari, realtà economiche e sociali, singoli cittadini, possiamo fare la differenza nel costruire un futuro più sicuro per le prossime generazioni.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Sicurezza del Territorio	Prevenzione rischi idrogeologici	Vigilare sulla manutenzione del territorio e dei fiumi presso tutti gli organi competenti	Riduzioni rischi idrogeologici mediante monitoraggi programmati in numero di almeno 10 all'anno	Volontariato, Provincia, Aipo, Consorzio della bonifica Burana
Protezione Civile	Migliorare il sistema di soccorso.	Elaborare, in piena concertazione con i diversi enti preposti, un Piano Comunale di Protezione Civile, per essere in grado di gestire efficacemente le emergenze, attraverso l'istituzione di una specifica commissione consiliare; Potenziare il presidio territoriale di Protezione Civile, obiettivo da perseguire anche attraverso programmi di formazione e informazione della cittadinanza	Aumentare la sicurezza dei cittadini, mediante la distribuzione vademecum per le prime attività da svolgere in caso di emergenza	Protezione Civile

Missione 12 – Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

In questi tempi difficili è necessario investire sulla famiglia perché il nostro Comune sia un luogo accogliente, in grado di garantire opportunità per vivere bene e crescere i nostri figli. Quindi bisogna investire sulla comunità, in quanto sono fermamente convinta che una risposta ai problemi quotidiani la si possa trovare nella solidarietà. Ad una società che tende sempre più a dare risposte individuali, vogliamo rispondere con risposte collettive e solidali. Il mondo di domani avrà un maggior bisogno di nuovi servizi alla persona, più flessibili, perché la domanda si è notevolmente diversificata.

Per questo occorre “fare squadra” come Distretto per avere un ruolo di interlocuzione più strutturato con gli enti sovra ordinati. I servizi devono essere di qualità, devono saper ascoltare e dare risposte risolutive ai bisogni dei cittadini.

In un paese dove una elevata percentuale dei bambini iscritti in prima elementare è straniero e dove un numero crescente di stranieri trova occupazione, trattare questi temi in maniera aperta, consapevole e non pregiudiziale è doveroso per un futuro che permetta di avere pari diritti a fronte di pari doveri, indipendentemente da sesso, colore della pelle, nazionalità, religione.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Politiche Sociali	Aumento servizi ai cittadini	Implementare il sistema di trasporti sociali; Aumentare presenza degli operatori sociali.	Riavvicinare i servizi socio-sanitari ai cittadini; Garantire un ascolto puntuale dei bisogni sul territorio.	Unione dei Comuni del Sorbara
Cooperazione e Associazionismo	Migliorare il senso civico	Istituzione del Servizio Civile locale rivolto ai giovani. Supporto, sostegno e potenziamento del tessuto associazionistico volontario presente in paese.	Valorizzazione del volontariato e rafforzamento senso di comunità.	Unione dei Comuni del Sorbara
Immigrazione e Integrazione	Promuovere l'integrazione	Continuare la promozione di corsi di italiano gratuiti per gli adulti, di concerto con le associazioni di volontariato del settore e/o attraverso il servizio civile volontario; Istituire uno sportello di orientamento per i cittadini stranieri, nel quale vengono fornite informazioni su documentazioni, formazione professionale, orientamento ai servizi territoriali; Promuovere la partecipazione al progetto FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi) del nostro Distretto, così da entrare in un network di buone politiche comunitarie ed avere a disposizione fondi per rendere concrete le idee in campo	Miglioramento dell'integrazione sociale.	Unione dei Comuni del Sorbara; Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Missione 18 – Relazioni con le altre Autonomie Territoriali

Negli ultimi anni la nostra comunità è stata messa a dura prova dalla crisi economica, dall'alluvione e dal terremoto. Oggi al centro dei nostri territori c'è il tema della ricostruzione, non solo delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi, ma soprattutto del tessuto urbano privato e della comunità. La sfida della ricostruzione deve essere l'occasione per ripensare alla nostra Unione come un ulteriore allargamento della stessa verso una Unione a sei (includendo Castelfranco e San Cesario), in un'ottica di sistema integrato per tornare ad essere luogo di opportunità sociali ed economiche. Dobbiamo dare dignità al ruolo degli Enti Locali per poter attuare gli investimenti necessari per il miglioramento del territorio, in un'ottica di prevenzione futura non solo verso le calamità, ma anche verso i cambiamenti climatici e le trasformazioni della nostra comunità. La ricostruzione si deve inserire in un contesto più ampio, in un'ottica di strategia comune per ridare all'intero territorio quella capacità attrattiva e propulsiva in chiave economica e sociale rinnovata.

Programma	Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Risultati Attesi	Altri Soggetti Coinvolti
Unione dei Comuni	Ampliamento dell'Unione a 6 Comuni	Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi; Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione;	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi; Predisposizione Statuto dell'Unione.	Unione Comuni del Sorbara, Comune di Castelfranco Emilia e Comune di San Cesario sul Panaro.

2.5 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli Enti Locali (e la loro tempistica di programmazione) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 Luglio, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 Novembre, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 31/12. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

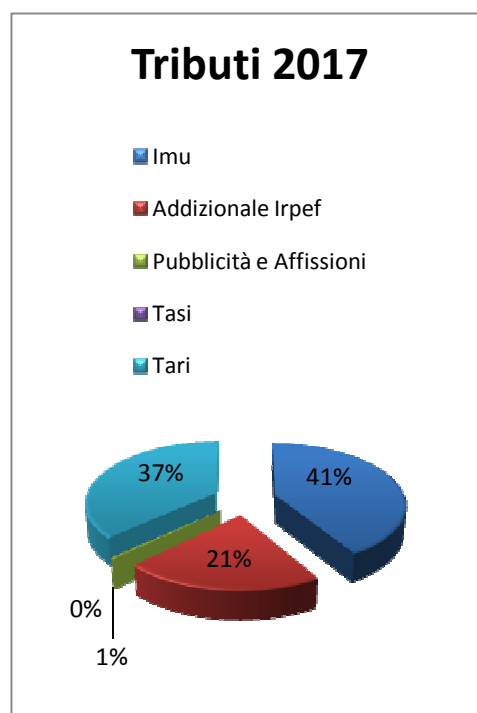
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Stime Gettito per i principali tributi comunali.

Denominazione	2018	PESO %	2019	2020
Imu	667.000,00	65,23%	763.250,00	763.250,00
Addizionale comunale Irpef	348.000,00	34,03%	463.000,00	468.000,00
Imposta pubblicità e diritti affissioni	7.500,00	0,73%	7.500,00	7.500,00
Tasi	0,00	0,00%	9.000,00	9.000,00
Tari	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE	1.022.500,00	100%	1.242.750,00	1.247.750,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

La Legge di stabilità 2018 conferma sostanzialmente quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, la quale a sua volta prevede:

- a) esenzione dei terreni agricoli Posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) riduzione del 50% della base imponibile per gli immobili concessi in comodato gratuito alle condizioni previste dalla normativa;
- c) riduzione del 25% del tributo dovuto per gli immobili locati a canone concordato;
- d) assimilazione degli immobile delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci studenti universitari, anche in assenza della residenza anagrafica, gli alloggi sociali e le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate;
- e) il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe relativi a tributi comunali per l'anno 2018;

La medesima Legge di stabilità prevede per i fabbricati c.d. "imbullonati" che il valore catastale avvenga tramite stima diretta del suolo e delle costruzioni, esclusi i macchinari, i congegni e le attrezzature.

Per le annualità 2019 – 2020 è previsto l'aumento delle aliquote IMU al fine di coprire finanziariamente il rientro delle rate dei mutui sospese, come ente terremotato, a partire dall'esercizio 2015. Nello specifico dal 2019 verranno variate le aliquote delle seguenti fattispecie portandole allo 10,6 per mille:

- 1) Abitazione e garage tenuti a disposizione;
- 2) Abitazioni e garage concessi in comodato gratuito (n.b. dalla Legge Stab. 2016 i comodati gratuiti parenti linea retta godono di un abbattimento del 50%);
- 3) Abitazioni e garage concessi in locazione a "canone concordato" (n.b. la Legge di Stab. 2016 ha introdotto una riduzione del 25% per l'affitto concordato).

La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge. I fabbricati rurali ad uso strumentale, le abitazioni principali diverse da quelle classificate in Categoria A1/A8/A9 e i terreni agricoli posseduti e condotti da Coltivatori dirette e I.A.P. sono esenti per legge dall'Imu.

Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sulla base delle riscossioni effettuate.

L'indirizzo è quello di incentivare la lotta all'evasione fiscale.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,6 (zerovirgolasei) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale. Per l'anno finanziario 2018 e successivi è previsto l'aumento dell'addizionale allo 0,8 per mille per poter coprire la maggior spesa corrente derivante dall'ammortamento dei mutui contratti con la cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

TASI

Con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208) sono state apportate modifiche alla disciplina della TASI e specificatamente:

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali. In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce ad una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza. Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9). La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015. Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.

La lettera d) integra il co. 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo. Infine, con la lettera e) viene modificato anche per la TASI il termine, ora "perentorio", entro cui i Comuni devono inviare le delibere di variazione al Mef, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre (data invariata). Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU.

Il gettito TASI per l'anno 2018 è nullo essendo stato deliberato per il 2015 l'applicazione della stessa solo per le abitazioni principali, esentati dal tributo dal 2016 ai sensi della Legge Stab. 2016.

Sempre al fine di garantire il pareggio di bilancio, anche alla luce del rientro integrale delle quote di ammortamento dei mutui per gli anni 2018 e 2019, detto tributo viene introdotto a partire dal 2018 per le seguenti fattispecie di immobili:

- a) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "Fabbricati merce");
- b) fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011;

TARI

A partire dall'anno 2018 il prelievo sui rifiuti non è più determinato sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ma collegato a un sistema di misurazione puntuale consentendo il passaggio a una tariffa avente natura corrispettiva. La tariffa "puntuale" è applicata e riscossa direttamente dal gestore pertanto non costituisce più un'entrata tributaria per il Comune;

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Stime Gettito per i principali servizi offerti ai cittadini.

Denominazione	2018	PESO %	2019	2020
Asilo Nido	79.500,00	30,71%	79.500,00	79.500,00
Mense	169.300,00	65,39%	169.300,00	169.300,00
Museo Civiltà Contadina	100,00	0,04%	100,00	100,00
Completamento di orario	10.000,00	3,86%	10.000,00	10.000,00
TOTALE	258.900,00	100%	258.900,00	258.900,00

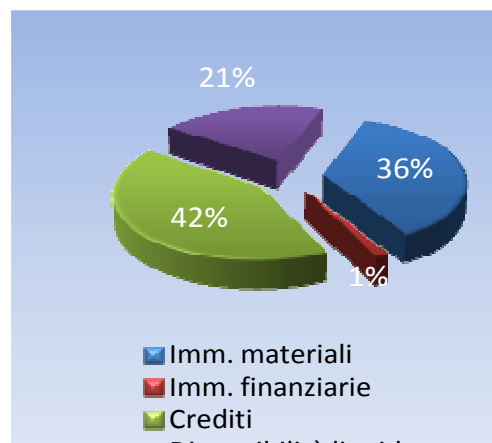
L'obiettivo dell'amministrazione, per il triennio 2018/2020, è quello di mantenere invariate le tariffe per i servizi offerti ai cittadini.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

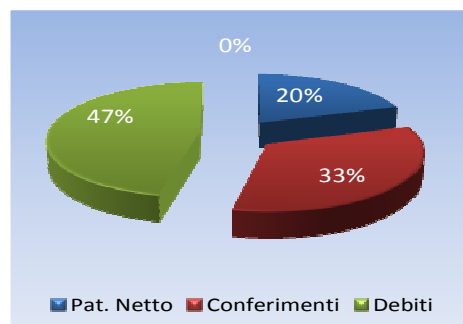
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può

infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale	2016
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	11.347.192,01
Immobilizzazioni finanziarie	411.765,95
Rimanenze	0,00
Crediti	13.287.538,90
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.530.644,50
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	31.577.141,36



Passivo Patrimoniale	2016
Patrimonio netto	6.335.441,86
Conferimenti	10.559.329,35
Debiti	14.682.370,15
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	31.577.141,36



3.1.2 Gli equilibri di bilancio e il prospetto per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il triennio 2017/2019

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Le regole di finanza pubblica locale

La disciplina del patto di stabilità interno, contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, è stata superata la legge di stabilità 2016 e dalla legge n. 164/2016.

Con la legge di Stabilità 2016 il meccanismo dei saldi obiettivo viene superato e sostituito dall'obbligo del rispetto dell'equilibrio fra entrate e spese finali riportate nel bilancio, con l'aggiunta del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrate e Spese

SALDO FINALE DI COMPETENZA POTENZIATA						
ENTRATE CORRENTI			FPV ENTRATE (senza quote finanziate dal debito)		SPESE CORRENTI	
+	+	-	-	+	≥	0
ENTRATE C/CAPITALE			FPV SPESE (senza quote finanziate dal debito)		SPESE C/CAPITALE	

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, non essendo considerato nei saldi validi ai fini dell'obbligo di cui sopra, assume quindi importanza anche per garantire il rispetto del patto nelle nuove modalità.

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento, infatti, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) ha assunto valori ben più consistenti rispetto alla precedente disciplina e anche gli accantonamenti di bilancio a fine esercizio, non essendo impegnati, generano un avanzo.

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
<i>(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)</i>				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	68800,99	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	206235,85	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	275.036,84	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.977.502,00	2.155.647,00	2.120.142,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	190.092,00	190.092,00	190.092,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	616.815,00	612.815,00	612.815,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	159.150,00	1.201.791,00	802.291,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.833.123,99	2.854.336,00	2.825.269,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	20.000,00	30.000,00	30.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.813.123,99	2.824.336,00	2.795.269,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	365.385,85	1.201.791,00	802.291,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	365.385,85	1.201.791,00	802.291,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		40.086,00	134.218,00	127.780,00
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

3.1.3 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento ai sensi dell'art. 204 del d.lgs 267/2000:

Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		0,0001%	0,00004%	0,04%	0,16%	1,66%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.283.464,11	1.252.018,75	1.197.215,45	912.236,40
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-31.445,36	-15.395,18	-10.572,54	-20.086,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	-39.408,12	-274.406,51	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.252.018,75	1.197.215,45	912.236,40	892.150,40
Nr. Abitanti al 31/12	4.193	4.228	4.234	4.234
Debito medio per abitante	298,60	283,16	215,45	210,71

Nota: per l'anno 2018 il numero degli abitanti e ipotizzato identico a quello dell'anno 2017.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	1.345,00	1.000,00	4.937,00	11.930,00
Quota capitale	31.445,36	53.803,30	10.572,54	20.086,00
Totale fine anno	32.790,36	54.803,30	15.509,54	32.016,00

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nelle pagine precedenti. L'analisi delle previsioni di spesa distinte per programma è indicata nel bilancio di previsione 2018/2020.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2018/2020 è il seguente

Spesa	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
1 Spese Correnti	2.833.123,99	2.854.336,00	2.825.269,00
2 Spese in Conto Capitale	365.385,85	1.201.791,00	802.291,00
3 Spese per Incremento Attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Finali	3.198.509,84	4.056.127,00	3.627.560,00
4 Rimborso Prestiti	20.086,00	104.218,00	97.780,00
5 Chiusura Anticipazioni di Tesoreria	0,00	0,00	0,00
7 Spese per Conto Terzi e Partite di Giro	1.044.000,00	1.044.000,00	1.044.000,00
Totale Titoli	4.262.595,84	5.204.345,00	4.769.340,00
Totale complessivo	4.262.595,84	5.204.345,00	4.769.340,00

3.2.2 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020

L'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 ha previsto le Regioni e gli Enti Locali che erano soggetti al patto di stabilità, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali. La Legge stabilisce che i comuni con popolazione superiore a mille abitanti: negli anni 2017 e 2018, questi enti potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (v. decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente).

L'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, ha previsto il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

L'art. 4, comma 3, del D.L. n. 78/2015, integrando l' art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 ha poi previsto, oltre al cumulo dal 2014 delle risorse per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, la possibilità di utilizzare a tal fine anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.

Il riferimento "al triennio precedente" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015).

In materia di contenimento della spesa di personale (art. 1, comma 557 della L. 296/2006), ai fini della determinazione della spesa per il personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013).

Tuttavia, con l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, (fissato al momento al 31.12.2018 ex articolo 11 comma 2bis del Decreto-legge n. 210 del 30 dicembre 2015) si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, l'obbligo di riduzione delle spese di personale avrà come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge.

In materia di assunzioni flessibili le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto i Comuni sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009. Resta il limite della spesa sostenuta nel 2009.

Tuttavia confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli assunzionali relativi al lavoro flessibile non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza ovvero, ad oggi, a tutto il 31.12.2020.

Con riferimento alle politiche del personale di aziende, istituzioni e società partecipate, la legge n. 89/2014, di conversione del decreto legge n. 66/2014, ha previsto che gli enti controllati si attengano al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, sulla base degli atti di indirizzo dell'Ente controllante, che definiscono specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto controllato opera.

Sono escluse aziende speciali ed istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona e farmacie

Vincoli in materia di personale sono:

- 1) Rispetto del patto di stabilità (ora vincoli di finanza pubblica).
- 2) Rispetto del tetto alla spesa del personale.
- 3) Rispetto del turn-over.
- 4) Rispetto dei termini di pagamento.
- 5) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile.
- 6) Rispetto delle pari opportunità.
- 7) Limiti alle procedure di mobilità in entrata;
- 8) Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009.

Situazione dell'ente:

L'ente rispetta i vincoli in materia di spesa del personale come di seguito evidenziato:

1. Rispetto del patto di stabilità: l'ente ha rispettato i nuovi vincoli di finanza pubblica per il 2017;
2. Rispetto del tetto alla spesa del personale: il piano dei fabbisogni assunzionali approvato per gli anni 2017, 2018 e 2019 rispetta il tetto di spesa concretizzato nell'esercizio 2011; infatti con l'entrata in vigore del DL 90/2014, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel

2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, (fissato al momento al 31.12.2018 ex articolo 11 comma 2bis del Decreto-legge n. 210 del 30 dicembre 2015) si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, l'obbligo di riduzione delle spese di personale ha come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge; la spesa del personale per l'anno 2019 dovrà quindi essere inferiore alla spesa media sostenuta negli esercizi 2011,2012 e 2013. La spesa di personale assunto a qualsiasi titolo, e la spesa di personale che si prevede complessivamente di dover sostenere, è inferiore alla spesa di personale concretizzata nell'esercizio 2011 e rispetta il limite massimo del valore medio degli esercizi 2011-2013;

3. Rispetto del turn-over: l'ente ha rispettato il vincolo;
4. Rispetto dei termini di pagamento: l'ente ha rispettato il vincolo nell'anno 2015 come da prospetti pubblicati nel sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Pagamenti dell'amministrazione > Indicatore di tempestività dei pagamenti". Il vincolo è stato abrogato con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, con cui la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del Dl 66/2014, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli enti locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge, anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal dlgs 231/2002;
5. Rispetto dei limiti al lavoro flessibile. Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli assunzionali relativi al lavoro flessibile non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza ovvero, ad oggi, a tutto il 31.12.2020;
6. Rispetto delle pari opportunità: l'ente ha rispettato il vincolo per l'esercizio 2015 e per gli esercizi 2016-2018. Infatti, con deliberazione di Giunta n. 46 del 2012 l'ente ha adempiuto alle indicazioni di cui all'art. 7 comma 5 del D. Lgs. 196/00 che stabilisce che "...le Amministrazioni dello Stato , anche ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni e tutti gli enti pubblici non economici.....predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne". Relativamente al triennio 2016-2018 l'ente ha adottato idonea deliberazione n. 45 in data 21.09.2016;
7. Limiti alle procedure di mobilità in entrata: l'ente ha rispettato il limite. Con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/07/2016, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 234, della 208/2015, sono state ripristinate le facoltà di assunzione e le procedure di mobilità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto e degli enti locali che insistono sul loro territorio;
8. Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009. La prima applicazione della prescrizione sarà effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016;

Piano dei fabbisogni assunzionali.

Il Piano dei fabbisogni prevede l'inserimento di due figure nell'anno 2018 nelle seguenti Aree e servizi:

Ricordato che:

- il 27.12.2017 si è completata la procedura per la copertura del posto di Cat. C1 con profilo di Istruttore tecnico tramite trasformazione a tempo indeterminato del rapporto con contratto di formazione-lavoro, dopo verifica del positivo superamento del periodo di formazione-lavoro, in

applicazione dell'art. 3 comma 5 del D.L. 30 ottobre 1984, n. 726 che prevede che la trasformazione del rapporto di lavoro possa essere effettuata durante ovvero al termine dell'esecuzione del contratto di formazione-lavoro- inserimento di una figura di Cat C presso il Servizio Anagrafe.

- a seguito della cessazione dal servizio per dimissioni dal 16.10.2017 di un dipendente al profilo di Istruttore incardinato presso il Servizio anagrafe, si è completata la procedura per la copertura di un posto di Cat. C1, tramite scorrimento della graduatoria relativa a specifico concorso indetto per il Servizio anagrafe del comune di Ravarino ed utilizzabile anche dal comune di Bastiglia per la copertura di analogo profilo. Graduatoria approvata con determinazione dell'Unione comuni del Sorbara n. 299 del 08.09.2017.

- si è concretizzato il passaggio in mobilità in uscita presso il Comune di Nonantola dell'Istruttore direttivo già dipendente del Comune di Bastiglia, in comando a tempo pieno presso quell'ente, in applicazione dell'art. 30 comma 2 bis del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165;

Sono previste le seguenti misure:

Area tecnica:

anni 2018- 2019:

- mantenimento del comando di un'unità di forza lavoro di categoria D1 dipendente del Comune di Bastiglia per il 50% dell'orario di lavoro presso l'Area Tecnica dell'Unione comuni del Sorbara.

- copertura di un posto al profilo di Istruttore tecnico presso l'Area Tecnica con assunzione ad orario ridotto al 50% nell'anno 2018.

Area amministrativa:

anni 2018- 2019:

- mantenimento presso l'Area, tramite ricorso al lavoro flessibile, di un collaboratore a tempo pieno, che contribuisca al corretto funzionamento dei servizi;

Area Economico finanziaria Servizio associato economico finanziario

anni 2018- 2019:

- procedura per la copertura di un posto di Cat. C1 con profilo amministrativo nel 2018; nel frattempo: mantenimento presso l'Area, tramite ricorso al lavoro flessibile, di una risorsa al profilo di "Istruttore" di Categoria C1 che contribuisca al corretto funzionamento del servizio tributi.

- mantenimento in servizio dell'Istruttore Direttivo assunto ex art 110 Tuel in qualità di Responsabile del Servizio associato, fino al mandato del Sindaco.

3.2.3 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

N° Prog.	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima dei Costi				Cessione Immobili (S/N)	Apporto di Capitale	
					1° Anno	2° Anno	3° Anno	Totale		Importo	Tipologia
1						0,00	0,00	0,00	-		
2	01	A05/12	Nuova palestra scolastica	2	0,00	651.291,00	651.291,00	1.302.582,00	N	0,00	
3	07	A05/33	Ex Casa del Popolo - Lavori di completamento dell'intervento avviato nel 2017	2	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
4	06	A01/01	Strade - lavori di manutenzione straordinaria della viabilità del centro abitato	2	0,00	280.000,00	0,00	280.000,00	N	0,00	
TOTALE					0,00	1.081.291,00	651.291,00	1.732.582,00		0,00	

Note: Per il finanziamento delle opere in programma si fa riferimento alla tabella del piano delle alienazione e valorizzazione immobiliare riportata nel paragrafo che segue.

3.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
1	Aree in adiacenza alla scuola primaria, poste in via della Vigna	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	aree ubicate all'interno dell'ex " comparto C1 di via stazione" (estensione di mq. 5.776,00)		1.303.000,00		x	x
2	Area in fregio alla via Verdi all'interno del centro abitato.	Ambito AN3, ambiti perequativi per i nuovi insediamenti	area sita a nord del centro abitato adiacente alla Via Verdi e alla via Verdeta (estensione di mq. 5.610,00)		420.750,00			x
3	peep in diritto di proprietà in fregio a Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villette a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare			X
4	peep in diritto di proprietà in fregio a Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	P	Valore da definire ed aggiornare			X
5	peep in diritto di superficie in fregio alla Via Togliatti	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare			X
6	peep in diritto di superficie in fregio alla Via G.Lorca	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed aggiornare			X
7	Peep in diritto di superficie in fregio a	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani	Villetta a schiera	S	Valore da definire ed			X

Rif. Intervento	Descrizione Immobile	Destinazione Urbanistica	Descrizione	Diritto (P-proprietà) (S-superficie)	Valore Stimato	Anno Presunto Realizzo		
						1° Anno	2° Anno	3° Anno
	via 8 marzo	attuativi o di altri interventi unitari recenti			attualizzare			
8	Peep in diritto di superficie posto in Via 8 marzo 11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed attualizzare			X
9	Peep in diritto di superficie posto in Via Garibaldi 8-10	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed attualizzare			X
10	Peep in diritto di superficie posto Via Garibaldi 9-11	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed attualizzare			X
11	Peep in diritto di superficie posto in Via Togliatti 26-28	Ambito AUC.5, subambito Consolidato oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti	Condominio	S	Valore da definire ed attualizzare			x

3.2.1 Programma Biennale Acquisti e Forniture

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla nuova normativa in materia di appalti e contratti pubblici (art. 21 D.Lgs 50/2016).

Si evidenzia che gli eventuali acquisti di beni e servizi complementari e necessari alla realizzazione di opere pubbliche (es. collaudi, inserzioni, acquisto di arredi) sono ricompresi nel finanziamento dell'opera stessa e pertanto contenuti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici anziché nella programmazione attuata con il presente Piano.

Tipologia		Descrizione	2018	2019	Fonte Finanziamento
Servizi	Forniture				
	x	Acquisto di 2 veicoli n. 1 autocarro con gru e 1 porter per ammodernamento parco macchine Servizio Ambiente	58.000,00	0,00	Bilancio
x		Appalto servizi cimiteriali per il cimitero comunale di Bastiglia	0,00	26.886,75	Bilancio

3.2.4 Piano di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” previsto dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 09/10/2009 è stato approvato il Piano Triennale di razionalizzazione 2009-2011, aggiornato con delibera di giunta comunale n. 27/04/2011. Successivamente si sono adottate le seguenti misure:

- a) si è confermato che non ci sono attivate utenze telefoniche di telefonia mobile non in abbonamento Consip;
- b) si stanno sostituendo tutte le fotocopiatrici comunali con apparati a noleggio Consip;
- c) si sta convertendo in parte il parco veicoli con veicoli a metano o ibrida;
- d) le dotazioni informatiche sono state potenziate.